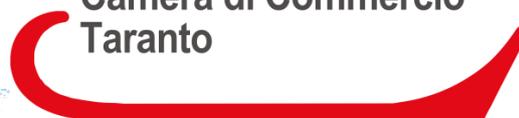


Relazione previsionale e programmatica 2014

APPROVATA DAL CONSIGLIO CAMERALE
NELLA SEDUTA DEL 31.10.2013



Camera di Commercio
Taranto



CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE E PRIME INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

La relazione previsionale e programmatica, la cui definizione normativa rinvia dall'articolo 5 del D.P.R. del 2 novembre 2005, n.254, recante "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rappresenta il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo generale di **integrare** una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Attraverso la predisposizione della relazione previsionale e programmatica, in particolare, si procede ad:

1. una **contestualizzazione dello scenario** permettendo, in definitiva, di mantenere il piano strategico della Camera fortemente ancorato alla realtà e di superare i limiti di rigidità che un programma pluriennale potrebbe porre se non fosse in grado di seguire le evoluzioni del contesto;
2. una sintetica **valutazione dello stato di attuazione 2013** degli obiettivi strategici, al solo fine di verificare la presenza di **eventuali cambiamenti dello scenario** assunto come ipotesi di base per la costruzione del programma pluriennale, che potrebbe rendere necessaria una parziale revisione dei programmi di intervento, una riformulazione di alcuni obiettivi strategici o la riconfigurazione di altri, o, infine, una revisione di talune priorità.

Con riferimento alla prima finalità, si evidenzia come il contesto di riferimento provinciale continui a presentare elementi di forte incertezza. Il perdurare della crisi economica a livello nazionale ed internazionale continua a riflettersi negativamente sul territorio tarantino, dove la situazione produttiva ed occupazionale è già compromessa in modo grave. Non è ancora conclusa la **vicenda "Ilva"** i cui effetti sull'economia provinciale permangono indeterminabili. Una prima conseguenza prodottasi è, sicuramente, quella di un **deciso calo dei traffici portuali** in esito alla ridotta produzione siderurgica *(nel primo semestre del 2013, Istat segnala Taranto tra le province con il più elevato contributo alla diminuzione dell'export nazionale a differenza di quanto accaduto per tutto il 2012 dove l'export per quasi tutte le categorie merceologiche era risultato invece da traino).*

ILVA

E, tuttavia, il drastico ridimensionamento del grande stabilimento non è l'unico elemento aleatorio. Fortemente compromessa, ad esempio, appare la capacità competitiva del territorio provinciale ed, in particolare, di quello del capoluogo a causa delle **conseguenze di un dissesto non ancora chiuso**: non solo una ridotta capacità dell'Ente comunale ad investire risorse, ma anche nessuna incentivazione all'insediamento produttivo e, al contrario, livelli di tassazione talmente elevati da frenare l'insediamento di nuove imprese ed il mantenimento di quelle già operanti. Solo dopo l'abbattimento di tali ostacoli alla competitività si potrà effettivamente avviare un percorso fruttuoso di valorizzazione e marketing territoriale.

DISSESTO

È pur vero che a partire dal protocollo d'intesa del 26 luglio 2012 e dalla conseguente legge n.171 del 4 ottobre 2012 che definisce la provincia di Taranto quale "area in situazione di crisi industriale complessa", **il territorio tarantino beneficia di una particolare attenzione del Governo nazionale**: la nascita di un **Tavolo interistituzionale** deputato alla discussione ed alla risoluzione delle emergenze provinciali testimonia il rilievo che il "caso Taranto" ha assunto per l'economia del Paese ed è

TAVOLO
INTER_
ISTITUZIONALE

potenzialmente foriera di positivo sviluppo economico. In tal senso, la vicenda “Ilva” ha visto nel citato protocollo una seppur parzialmente positiva evoluzione. Esso, difatti, prevede il finanziamento oltre che di numerose iniziative di bonifica e reindustrializzazione, anche della realizzazione del progetto Smart Area per il quale Confindustria Taranto e gli altri soggetti che hanno collaborato alla elaborazione dei relativi contenuti hanno richiesto all’Ente camerale di assumere il coordinamento ai fini dell’effettivo finanziamento e della concreta realizzazione. La rilevante attinenza degli obiettivi di **Smart Area** con le finalità promozionali proprie della Camera di commercio, come concordemente valutato in sede di Consulta delle categorie economiche del 4 luglio 2013, impongono all’Ente di accogliere tale invito, esercitando, sin dal 2013 e nel prossimo esercizio, ogni possibile azione volta alla implementazione dei progetti ivi ricompresi (liberamente consultabili sul sito dell’Ente camerale all’indirizzo:http://www.camcomtaranto.gov.it/Pagine/news/20130704_smart_area_Taranto.html), altresì incrementandoli con ulteriori istanze del mondo economico ed individuando i percorsi realizzativi più solleciti ed efficaci.

SMART
AREA

Ulteriore importante novità di contesto rinviene, poi, dalle modifiche apportate al Decreto del 10 aprile 2013 riguardante le **ZFU – Zone Franche Urbane**. Con Circolare n. 32024 del 30 settembre 2013, il Ministero dello Sviluppo economico ha reso noto l’intendimento di procedere alla modifica del Decreto del 10 aprile 2013 riguardante “*Condizioni, limiti, modalità e termini di decorrenza delle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle Zone Franche Urbane delle regioni dell’Obiettivo «Convergenza»*”, al fine di consentirne l’applicazione anche alle ZFU pugliesi di Taranto e Manduria non incluse nella terza riprogrammazione del PAC – Piano di Azione Coesione vista la volontà espressa all’ epoca dalla Regione Puglia di finanziare gli interventi nelle ZFU ricadenti nel territorio regionale con propri strumenti.

ZONE
FRANCHE
URBANE:
TARANTO E
MANDURIA

È indubbio il potenziale strategico che assumerebbero tali interventi per l’area produttiva della provincia di Taranto, azioni mirate a favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inesprese (costituendo un immediato fattore di vantaggio competitivo dell’area). L’applicazione alle aree tarantine individuate dalla predetta circolare è, tuttavia, subordinata all’aggiornamento del PAC ed alla relativa informativa al CIPE. Ciò impone all’Ente camerale di dare corso ad ogni azione utile di *pressing* per accelerare tale riprogrammazione. Inoltre, in una prospettiva di più lungo periodo, sarebbe utile promuovere l’estensione delle esenzioni previste dal menzionato Decreto ad altri Comuni della provincia, con la finalità ultima - verificatene le condizioni e la fattibilità finanziaria - di richiedere l’ampliamento dell’agevolazione all’intera area provinciale sul modello di alcune regioni europee che già godono di tale importante vantaggio localizzativo (si consideri l’esempio della Carinzia).

Una riflessione necessaria è da farsi sul tema del credito che deve acquisire nell’ambito della programmazione camerale dignità di linea di azione prioritaria e trasversale. L’irrigidimento delle condizioni di offerta di credito ha colpito, infatti, fra il 2012 ed il 2013 non solo le imprese più vulnerabili, ma anche quelle in genere considerate “sane”, riducendo di fatto non solo la capacità del sistema di rinnovarsi, ma perfino minando la parte consolidata del tessuto produttivo.

CREDITO:
POTENZIA-
MENTO
INTERFIDI

Il certificato peggioramento del *credit crunch* è stato parzialmente contrastato solo grazie ad importanti strumenti di garanzia quali i Confidi che, anche nei momenti di più acuta recessione, hanno sostenuto l’accesso al finanziamento bancario da parte del sistema imprenditoriale. In tal senso fondamentale è

stato il ruolo del Consorzio di garanzia fidi dell'Ente camerale, Interfidi, che a partire dal prossimo esercizio dovrà assumere, ai fini di un generale miglioramento del contesto economico, una sempre più incisiva leadership nello scenario regionale ed una piena operatività quale consorzio di I livello, mantenendo la sua originaria finalità sociale e non lucrativa. Tanto attraverso una auspicabile fusione con altri Cofidi di I livello selezionati dalla stessa Interfidi.

L'efficacia dell'azione del Consorzio fidi risiede certamente nella vicinanza alle imprese del territorio: in epoca di scarsità di risorse esso continua ad assicurare una consapevole distribuzione delle stesse. La Camera di commercio ha il naturale interesse, pertanto, da un lato, a consolidare l'ammontare del Fondo di garanzia destinando a tale finalità una parte delle disponibilità liquide, e dall'altro, sostenere il sistema delle imprese registrate ed in regola con il versamento del diritto annuale, attraverso la concessione di contributi in conto interesse ai soggetti che abbiano contratto nel 2013 e 2014 mutui/finanziamenti per effettuare investimenti finalizzati allo sviluppo delle proprie attività.

L'Ente camerale ha, altresì, aderito unitamente ad altre 12 Camere del Sud ad una interessante iniziativa di sistema relativa alla creazione di una Piattaforma europea di garanzia (PEG), strumento concepito per l'erogazione di garanzie sul credito Basilea 2 e 3 compliant, con una ponderazione favorevole in grado di ridurre il rischio di default e l'assorbimento di capitale degli istituti finanziari – probabilmente la risorsa più scarsa ed il principale vincolo all'accesso al credito.

Infine, la Camera di commercio aderirà al Consorzio Camerale per il credito e la finanza, ente funzionale per il sistema camerale italiano la cui mission è quella di ideare e realizzare iniziative e progetti orientati a sostenere la crescita delle imprese attraverso strumenti e percorsi che facilitino l'accesso ai capitali di debito e di rischio.

Rimanendo in tema di barriere allo sviluppo territoriale e di creazione di un positivo contesto di crescita economica e di insediamento imprenditoriale, un'attenzione particolare va rivolta al grande **Aeroporto intercontinentale di Taranto – Grottaglie**.

Lo scalo aeroportuale jonico è stato attivo ai voli passeggeri sino al 2003. Successivamente a tale data, nonostante gli interventi di allungamento della pista e di ammodernamento delle strumentazioni realizzati nel 2006, i voli civili (sia di linea, sia charter) sull'Aeroporto di Taranto sono stati inibiti in favore dell'attribuzione di una *fittizia vocazione "cargo"*, non suffragata da analisi che dimostrassero l'esistenza di tale esigenza e che, ovviamente, non è stata mai realmente attivata sino ad oggi. Ciò ha comportato una lunghissima ed improduttiva inattività dello scalo tarantino che, ad esclusione di Alenia, non è stato destinatario né di voli cargo né di voli civili. E' evidente come oggi, dato lo stato di crisi conclamata in cui verte la provincia jonica che necessita di perseguire con immediatezza un nuovo percorso di sviluppo in settori produttivi che siano diversi e complementari a quello industriale (che va comunque salvaguardato e reso ecocompatibile), quali ad esempio il turismo ed il commercio internazionale, la piena funzionalità dell'Aeroporto di Taranto, possibile attraverso la coniugazione, perfettamente compatibile, del traffico cargo a quello passeggeri, consentirebbe alla nostra provincia di godere di nuovi scenari produttivi in grado di smuovere l'attuale staticità dell'economia locale.

Attraverso la completa attivazione dello scalo, l'intero territorio jonico beneficerebbe non solo degli effetti moltiplicatori in termini turistici ed economici in generale ma anche di quello sviluppo socio – culturale automaticamente indotto da un aeroporto passeggeri pienamente attivo e funzionante.

AEROPORTO
DI TARANTO
GROTTAGLIE

Altro tema di particolare rilevanza ai fini dell'incremento della competitività territoriale, soprattutto sotto il profilo dello sviluppo di quei settori che, per vocazione e tradizione dell'area, costituirebbero la positiva integrazione dei comparti produttivi industriali in termini di sviluppo ecosostenibile, è quello dell'economia del mare. Al fine di promuovere e favorire lo sviluppo del settore, con particolare riferimento alla nautica da diporto ed al turismo nautico e di tutelare gli interessi del diportismo nautico italiano e degli operatori del settore della nautica, è stata costituita nel 1971 l'**Assonautica** italiana, associazione cui aderisce anche a livello provinciale la Camera di commercio di Taranto la quale ha sempre assicurato a tale Organizzazione una base logistica provinciale ed il sostegno attraverso l'erogazione di contributi economici. Risulta necessario, ora, considerato il contesto sin qui descritto e l'opportunità di focalizzare l'attenzione dell'Ente sulle alternative sostenibili dello sviluppo, dare corso alle azioni, anche di natura giuridica ed economica, utili a consolidare il ruolo e la struttura dell'Assonautica, garantendo in tal modo all'Associazione un sostegno continuativo dell'Ente camerale. All'Associazione, peraltro, la Camera affiderà la realizzazione di una **Fiera del Mare**, nel solco della tradizione camerale, con l'obiettivo di valorizzare tanto il comparto nautico, tanto quello del turismo correlato alla nautica, tanto, infine, quello dell'ittica e della mitilicoltura.

Tornando all'analisi di possibili scenari di contesto, ulteriore complessità è data dal susseguirsi, proprio negli anni della approvazione del Programma pluriennale 2012 – 2015 e delle Relazioni previsionali e programmatiche 2012 e 2013, di un Governo tecnico (Monti) costituito per fronteggiare la crisi finanziaria del Paese e di un Governo delle larghe intese, comunque sempre responsabilmente istituito per garantire una guida al Paese in anni di significativa gravosità. I relativi interventi legislativi hanno presentato una particolare severità in termini di contenimento della spesa anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni. In sostanza, il tessuto economico è provato da una prolungata austerità, ma anche gli **Enti pubblici più piccoli e virtuosi, come quello camerale, sono obbligati ad adempiere a specifiche misure di contenimento e revisione della spesa che non sempre si conciliano con le esigenze di promozione**, spesso differenziate, di un territorio gravato oltre che dalla crisi generale, anche da vicende assolutamente particolari.

Sotto il profilo imprenditoriale, l'incidenza delle cancellazioni, pur compensata da un analogo numero di iscrizioni, testimonia come il sistema provinciale non riesca a recuperare il necessario slancio, cogliendo i deboli segnali di ripresa. Si tratta, infatti, di un **sistema statico** che resiste nel mantenersi stabile, almeno a livello di numerosità delle imprese attive, ma che stenta – in considerazione delle accennate problematiche – a crescere e consolidarsi, ad innovare ed internazionalizzare.

Dal punto di vista istituzionale, poi, le **vicende che hanno riguardato uno dei maggiori Enti pubblici locali riducono sensibilmente la possibilità di proficue sinergie istituzionali** nella costruzione di ipotesi di crescita e sviluppo socio – economico. Ciò limita non poco la programmazione e la realizzazione di percorsi comuni che necessitino di interazione fra soggetti pubblici.

La Camera di commercio, inoltre, resta attualmente **una delle pochissime Amministrazioni pubbliche ad operare secondo una logica bottom-up**, per cui l'Ente è ancora in grado di raccogliere le istanze degli attori economici (per il tramite dei diversi Organismi collegiali ivi operanti quali, ad esempio, la Consulta delle categorie economiche) e potrebbe convogliarle verso i livelli di governo regionale e nazionale.

Tale positiva capacità, tipicamente attribuibile agli Enti camerali, consentirebbe a questi ultimi di essere eletti quali interlocutori privilegiati nell'ambito della consultazione pubblica finalizzata alla definizione della **programmazione comunitaria 2014-2020**, avviata in Italia nel Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2012. La Commissione europea, con Circolare COM (2011) 615 final/2 del 14.03.2012, ha difatti proposto la consultazione partenariale, con soggetti opportunamente individuati, quale strumento utile a cogliere in maniera precisa ed inequivocabile i fabbisogni ed i progetti di sviluppo rivendicati da ciascuna area territoriale, al fine di individuare con chiarezza le priorità di intervento sulle quali allocare le risorse finanziarie previste dal Quadro Strategico Comune, garantendone, pertanto, l'effettiva realizzazione.

Proprio al fine di individuare i reali fabbisogni e condividere le progettualità di sviluppo e gli interventi prioritari maggiormente utili a garantire un reale e celere rilancio del territorio jonico, la Camera di commercio di Taranto ha il chiaro interesse ad essere **coinvolta nella consultazione pubblica regionale e per tale ruolo intende formalmente candidarsi**, anche in forza della funzione di consultazione a livello nazionale attribuita ad Unioncamere quale Centro di competenza nel confronto sui principali temi della coesione, confronto che ha condotto alla stesura di una bozza di Accordo di partenariato nazionale in via di approvazione. Il mancato riconoscimento all'Ente camerale tarantino di un ruolo attivo nella costruzione di così determinanti percorsi programmatici potrebbe rappresentare, in effetti, una potenziale "minaccia" per le imprese locali.

Le variabili appena descritte, tuttavia, non sono gli unici fattori a rendere critico, oltre che particolarmente instabile, il contesto attuale nonché estremamente incerto lo scenario previsionale.

Trova spazio in questa analisi di contesto, infatti, una più ampia riflessione sul tema delle reali possibilità di **sviluppo locale** del territorio tarantino, ossia delle capacità che il territorio avrebbe di programmare e progettare autonomamente il proprio futuro, attuando e gestendo situazioni complesse orientate alla cantierizzazione dei progetti.

Fattori quali il mercato, le potenzialità geo – fisiche e produttive del territorio, i piani di sviluppo e le risorse finanziarie non sono sufficienti da soli a determinare quel vantaggio competitivo che consente ad un territorio di trasformare i programmi in realtà operative. È necessaria, invece, una fattiva cooperazione tra Enti istituzionali e le reti sociali ed economiche del territorio che renda possibile un incremento della capacità di visione e di azione del territorio stesso. In sostanza, la costruzione di una governance della crescita territoriale non è ulteriormente differibile non solo in termini generali di concertazione di piani strategici (l'occasione della nuova programmazione comunitaria è quella maggiormente rilevante in tal senso), ma anche e soprattutto sotto il profilo operativo di gestione della capacità progettuale ed attuazione dei percorsi individuati, essendo quello della esigua capacità della stazioni appaltanti di condurre a realizzazione le procedure di affidamento e spesa il tema fondamentale.

La chiave di volta potrebbe essere rappresentata dalla attivazione su base convenzionale di una **Agenzia di sviluppo** quale Cabina di regia territoriale, quale strumento di un sistema di intelligenza economica territoriale, per l'individuazione delle strategie condivise di crescita dell'area ionica con l'orizzonte temporale del 2020, con particolare riferimento a:

a. coordinamento degli stakeholder locali in relazione alla programmazione comunitaria 2014-2020;

b. promozione della sottoscrizione dell'Accordo di programma per l'attuazione del Protocollo del 26 luglio 2012 e di altri Accordi di programma concernenti l'area tarantina;

c. svolgimento delle funzioni tecnico – operative finalizzate alla efficace e sollecita realizzazione dei piani strategici locali individuati.

In considerazione di quanto sin qui descritto, risulta opportuno, in sede di redazione della presente relazione, procedere fissando per il prossimo esercizio 2014 gli obiettivi già individuati dal Programma pluriennale - sempre secondo una proiezione pro-quota -, integrandoli, ove necessario, con ulteriori azioni prioritarie, oppure revisionandoli/riformulandoli sulla base delle informazioni di contesto sin qui disponibili, nonché della richiamata, sintetica valutazione effettuata sullo stato di attuazione degli obiettivi fissati per l'esercizio 2013, nonché, infine, del ridimensionamento/blocco dell'Organico complessivo della struttura camerale tarantina. In merito a quest'ultimo elemento, è necessario tener presente che all'inadeguatezza dimensionale del personale in servizio presso l'Ente, che potrebbe negativamente incidere sulla completa realizzazione del programma annuale, non è possibile far fronte nell'esercizio attraverso nuove assunzioni, data la vincolante normativa di cui meglio si dirà nell'analisi del Contesto di riferimento interno. È, dunque, necessario avviare una riflessione sull'opportunità di svolgere congiuntamente ad altre Camere di commercio alcuni servizi che per loro caratteristiche meglio si prestano ad essere gestiti e resi con tale modalità. Lo sviluppo di sinergie con quelle parti del sistema nazionale che presentano elementi di affinità con l'Ente tarantino potrebbe, altresì, estendersi alle attività di natura promozionale, in tal modo consentendo una ottimizzazione delle risorse umane e di quelle economico – finanziarie.

SERVIZI
ASSOCIATI ED
ATTIVITA'
COMUNI

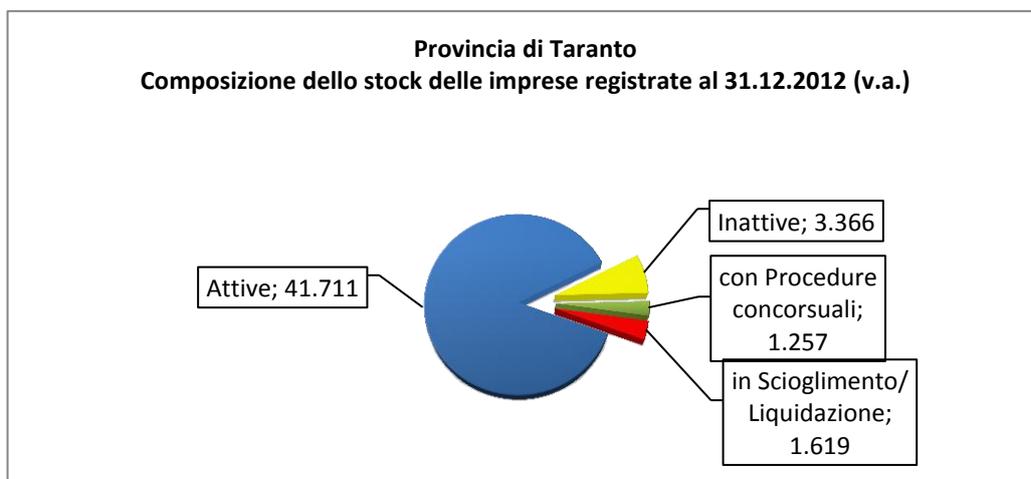
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ESTERNO

Introduzione

Il 2012 è stato un anno particolarmente complesso per le dinamiche demografiche del sistema imprenditoriale tarantino. Forte è stata l'influenza dello scenario nazionale ed internazionale, entro il quale si sono innestate anche particolari circostanze di natura endogena che nel corso dell'anno hanno probabilmente condizionato in misura ulteriore l'andamento dei flussi di natalità e mortalità.

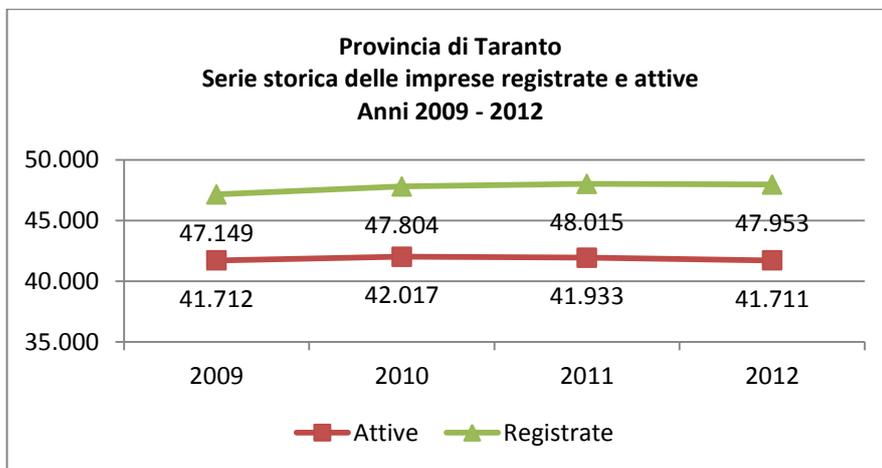
È opportuno, dunque, soffermarsi brevemente sull'analisi della consistenza della base imprenditoriale, verificando se ed in che misura la crisi abbia depauperato lo stock complessivo delle imprese operanti nella provincia di Taranto.

Si inizi con il rilevare che al 31 dicembre 2012 erano registrate presso la Camera di commercio di Taranto, in tutti i settori di attività economica, 47.953 imprese, pari all'1,7% in più rispetto al 2009. Tale stock era composto da 41.711 imprese attive, 4 sospese, 3.362 inattive, 1.257 con procedure concorsuali, 1.619 in scioglimento o liquidazione, ripartite per divisione di attività economica come da tavola di seguito riportata.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Cciaa Taranto su dati Infocamere – Stockview

Con riferimento alle sole imprese attive, lo stock complessivo, pari, come detto, a 41.711 unità, presenta valore identico, in termini numerici, a quello registrato nel 2009. Per questo indicatore si è tuttavia registrato nel quadriennio 2009-2012 un andamento incostante: il positivo ed incoraggiante incremento dello 0,7% fra 2009 e 2010 si è arrestato fra il 2010 ed il 2011 (-0,2%) e fra il 2011 ed il 2012 (-0,5%). Nel suo complesso, però, la base imprenditoriale realmente attiva, pur avendo subito perdite nel segmento intermedio del periodo considerato, sembra, in apparenza, essere sostanzialmente stabile.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Cciao Taranto su dati Infocamere – Stockview

Se messo a confronto con il resto delle province italiane, poi, il risultato della provincia di Taranto è apprezzabile: con solo una unità attiva persa, essa si colloca nella parte più alta della classifica, superata da Lecce (al 4° posto) e Foggia (al 24°), ma con una performance migliore di Brindisi (83°) e Bari (al 102° posto).

Parallelamente all'analisi degli stock, è utile leggere i dati sull'andamento dei flussi di iscrizioni e cessazioni. Tale approfondimento, che pure restituisce in modo parziale la fotografia del sistema, tuttavia ne evidenzia alcuni aspetti di vitalità legati soprattutto al permanere o meno di una volontà di intrapresa che testimonia il tentativo di un sistema economico di restare in equilibrio nonostante le numerose difficoltà ed i disincentivi ad avviare una nuova attività.

Alla fine del 2012 il saldo imprenditoriale è stato pari a +86 unità, risultato restituito dalla differenza fra 3.142 iscrizioni e 3.056 cessazioni. Certamente migliore era stato il bilancio 2011, pari a +252 unità, ed ancora più elevato era stato il saldo 2010, con +860 imprese, mentre nel 2009 il saldo di 55 imprese aveva reso meglio la complessità della crisi in pieno svolgimento.

E tuttavia, il valore assoluto delle iscrizioni 2012 è il più alto dell'ultimo quadriennio - circostanza, questa, di particolare interesse - e riesce ancora a compensare il pur elevato aumento delle cessazioni.

Insomma, se si considera la gravità dello scenario economico generale e locale e le difficoltà quotidianamente vissute dalle aziende, sorprende una tale capacità di sopravvivenza e di riproduzione - pur limitata - del sistema. Una più approfondita lettura, in particolare relativa al valore aggiunto, conduce, tuttavia, alla interpretazione che ciò derivi da pesanti e spesso dolorosi aggiustamenti nell'utilizzo delle risorse (economico - finanziarie, umane, ecc.) con la conseguenza di un decremento della redditività e dell'occupazione ed, in ultima analisi, un effettivo depauperamento del tessuto imprenditoriale, non tanto e non solo in termini numerici quanto sostanziali.

GLI SCENARI PREVISIONALI PROVINCIALI FINO AL 2015

Sulla base delle informazioni possedute e delle più recenti valutazioni dei principali Organismi istituzionali, Unioncamere, in collaborazione con Prometeia, ha elaborato uno scenario di evoluzione dell'economia tarantina nel breve periodo, utile per indicarne le tendenze di crescita e per compiere le necessarie riflessioni in merito alle politiche di sviluppo da adottare.

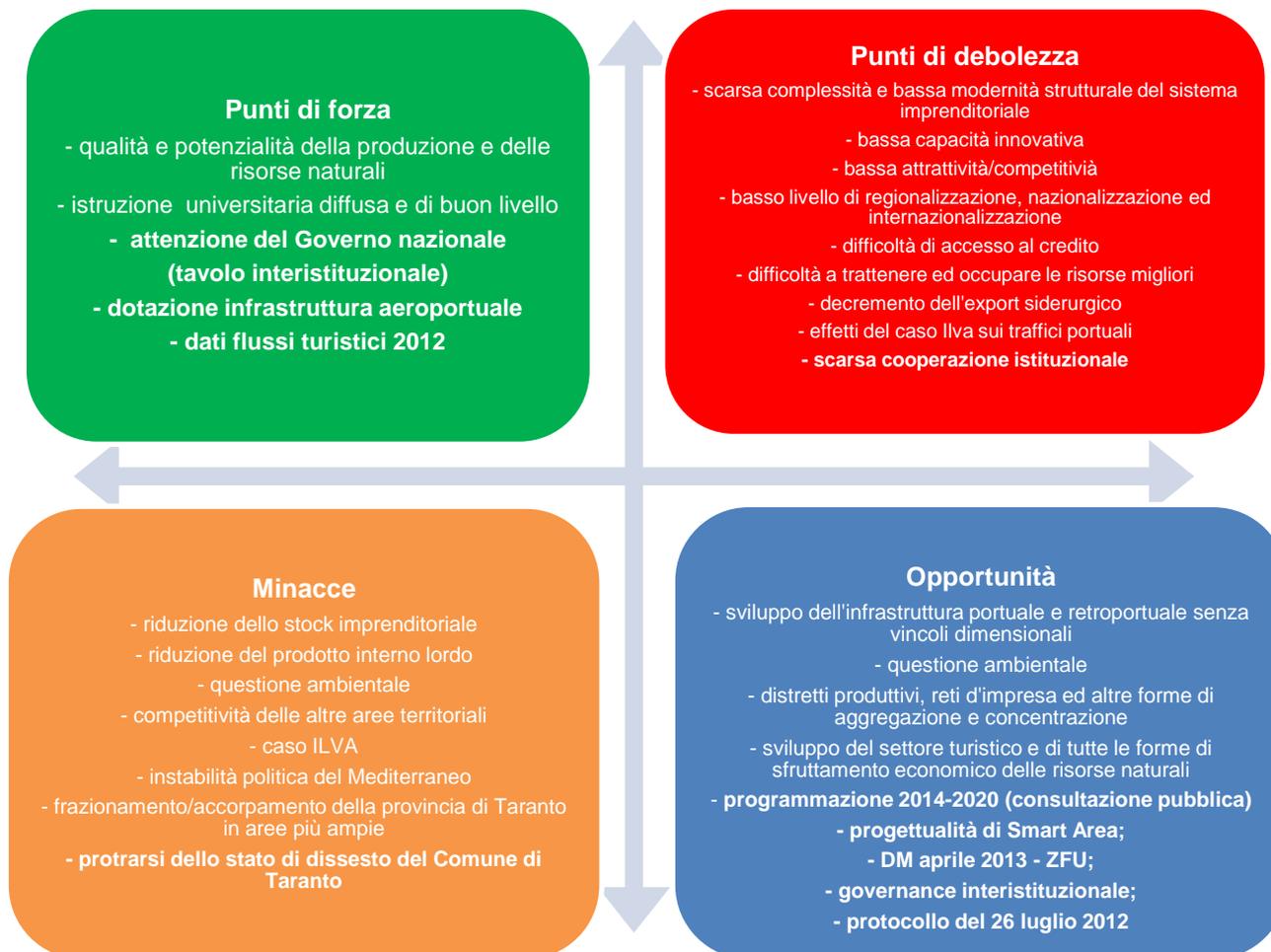
Le previsioni relative al principale aggregato economico, il valore aggiunto, indicano che il sistema locale dovrà affrontare un anno ancora difficile, mentre una seppur debole ripresa potrebbe iniziare dal 2014. Il tasso di crescita medio annuo del Valore aggiunto della provincia di Taranto decresce, infatti, in termini reali di un punto percentuale nel periodo 2011-2012. Una variazione negativa che nell'anno in corso potrebbe arrivare a -2,3, per poi tornare al segno positivo nel biennio 2014 – 2015, registrando una crescita media dello 0,5%. In effetti, anche l'export, che nel biennio appena trascorso è cresciuto mediamente del 16,7%, nel 2013 conoscerà una flessione (-5,7% in termini di crescita media annua), per riprendersi nel periodo 2014-2015, quando l'indicatore, pur negativo, risalirà a -0,4%.

Gli ulteriori aggregati economici analizzati riflettono le tendenze appena evidenziate. La spesa per consumi delle famiglie seguirà, infatti, analogo andamento, attestandosi su una crescita media dello 0,5% nel biennio 2011-2012, per scendere a -0,4% nel 2013 e ritornare al valore positivo di 1,6% nel biennio successivo.

Più lenta la reazione dell'occupazione la cui crescita, ferma nel periodo 2011-2012, registra nel 2013 un tasso di crescita medio annuo pari a -1,4% e risale solo a -0,2% nel biennio 2014-2015.

UN'ANALISI SWOT TERRITORIALE

Sulla base degli indicatori sin qui analizzati, della lettura degli scenari di previsione per il prossimo biennio e della conoscenza del territorio che l'Ente camerale ha sviluppato nel corso dell'attività di osservazione delle dinamiche economiche provinciali è possibile elaborare una sintetica analisi SWOT (Strengths – Weaknesses – Opportunities - Threats) utile a supportare le scelte strategiche, razionalizzando i relativi processi decisori.



CONTESTO DI RIFERIMENTO INTERNO

Con la Legge 580 del 1993, e più recentemente con il Decreto Legislativo n.23/2010, sono stati ridisegnati ruolo e struttura delle Camere di Commercio, traendo spunti anche dalla regolamentazione delle autonomie locali ed incidendo a livello politico, economico ed istituzionale con l'attribuzione di specifiche funzioni. La legge di riforma, infatti, definisce le Camere di Commercio come "enti pubblici dotati di **autonomia funzionale** che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

La Camera esercita le funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. **Non si tratta di un ruolo di rappresentanza delle imprese, bensì di loro coordinamento, orientamento e sviluppo** attraverso l'esercizio di funzioni proprie o delegate dallo Stato e dalle Regioni o derivanti da convenzioni internazionali.

La conferma data dal legislatore alla centralità del ruolo delle Camere quali veri e propri enti di regolazione del mercato rappresenta il punto di caduta del forte investimento compiuto in questi anni dal Sistema per promuovere la trasparenza, la certezza e l'equità delle relazioni economiche tra gli operatori del mercato; impegno consistente, che trova la sua eccellenza nella gestione stragiudiziale e rapida delle controversie tra imprese, e tra imprese e consumatori, attraverso le procedure, appunto, di arbitrato e conciliazione.

Sul fronte della razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti il legislatore ha riconosciuto, di fatto, un primato che le Camere di commercio hanno conseguito nel corso degli anni, ponendosi, nel panorama amministrativo, come **enti capofila nella promozione e concreta realizzazione di progetti volti a "facilitare" la vita delle imprese** nel loro rapporto con la PA. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempiere agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza, nonché un fattore rilevante della attrattività degli investimenti imprenditoriali.

In linea generale, l'ultimo triennio 2010-2012 **è stato determinante** per le attività svolte dalle Camere **in tema di e-government**, caratterizzandosi non solo per l'entrata a regime della Comunicazione Unica, ma anche per l'impulso dato dal legislatore al rafforzamento del ruolo dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP) nelle strategie di semplificazione delle procedure di avvio d'impresa – ruolo in costante implementazione ed evoluzione normativa - nonché per l'introduzione dell'obbligo, in capo alle società di capitali, di depositare al Registro delle imprese le tabelle contabili che fanno parte del bilancio in formato elettronico elaborabile (XBRL). Inoltre, l'abolizione della tenuta obbligatoria del libro soci a carico delle società a responsabilità limitata, ha attribuito agli Enti camerali, in particolare al Registro delle Imprese, funzioni certificative dei relativi assetti proprietari.

Tutti fronti rispetto ai quali l'impegno, e il ruolo, delle Camere risultano per ovvie ragioni fondamentali.

Di particolare rilevanza per l'anno 2012 è risultata l'emanazione da parte del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione di specifiche disposizioni in materia di decertificazione. Con Direttiva n.14 del 22.11.2011, il predetto Ministero ha, infatti, precisato che ciascuna Amministrazione pubblica precedente non deve più chiedere ai privati cittadini i certificati relativi a stati, qualità personali e fatti, i quali sono validi ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Al riguardo, al fine di dare attuazione alle disposizioni innanzi citate, il sistema camerale nazionale ha centralizzato in Infocamere le funzioni relative all'accesso alle Amministrazioni procedenti agli archivi camerale attraverso la predisposizione di un apposito applicativo web (DigitPA) che consente alle Amministrazioni iscritte all'IPA di richiedere i principali dati camerale. L'impatto economico – finanziario di tale significativa innovazione sulla Camera di commercio di Taranto è al momento oggetto di frequente monitoraggio.

Inoltre, le attività amministrative gestite dalle Camere di commercio e inerenti agli adempimenti relativi alle operazioni doganali (tra cui il rilascio dei Carnets ATA e le attività relative al rilascio dei certificati di origine), rappresentano, tra l'altro, un concreto supporto al commercio internazionale. Una delle principali evoluzioni attese anche in questo settore riguarda la spinta alla progressiva diffusione di procedure telematizzate.

Nel corso dell'anno 2013 anche per il settore artigiano è stato prima sperimentato e poi avviato in forma obbligatoria l'utilizzo delle pratiche telematiche. Ad un ulteriore sforzo è chiamata la Camera dopo che la Regione Puglia ha inteso delegarla per le funzioni di gestione dinamica dell'Albo provinciale di proprietà regionale in luogo della soppressa Commissione provinciale per l'Artigianato.

Alla luce di tali premesse, si può affermare che, in linea schematica generale, le funzioni attribuite dalla legge alla Camera di Commercio possono suddividersi in due categorie:

- 1. funzioni burocratico-amministrative;**
- 2. funzioni promozionali.**

Le prime ricomprendono le attività obbligatorie previste da specifiche norme legislative. Tra queste, particolare rilievo assume la tenuta del Registro delle Imprese cui sono obbligate ad iscriversi le società e gli imprenditori individuali che hanno sede nella circoscrizione provinciale.

Il Registro Imprese ha fini non solo di pubblicità legale ma anche di informazione economica e statistica. Altre funzioni amministrative riguardano la tenuta di numerosi albi e ruoli professionali, i servizi certificativi relativi al commercio estero, attività autorizzatorie in materia di industria e commercio interno, la gestione delle Borse Merci, la gestione dell'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari. Presso la Camera ha sede poi l'Albo provinciale delle Imprese Artigiane.

In riferimento, invece, alle seconde, si precisa che la promozione rappresenta una finalità essenziale dell'Ente e si concretizza in un insieme di iniziative di sostegno dell'apparato economico provinciale sulla base di una programmazione di interventi fissata in modo discrezionale dai suoi organi elettivi.

Rientrano in questa sfera sia interventi di supporto alle attività imprenditoriali in forma diretta (contributi alle singole imprese o a settori di impresa) o indiretta (contributi a consorzi fidi o di garanzia, consorzi export, ecc.), sia interventi di natura strutturale ed infrastrutturale volti a favorire l'economia locale nel suo complesso. Ed ancora interventi per iniziative di valorizzazione dei prodotti e dell'economia locale, interventi per la formazione imprenditoriale, manageriale e professionale, interventi di promozione,

assistenza tecnica e servizi alle imprese erogati attraverso aziende speciali, centri servizi, consorzi ed altri organismi o associazioni.

La Cittadella delle Imprese.

Nell'ambito dell'area denominata "comprensorio ex Fiera del Mare", che si estende su una superficie di circa 26.000,00 metri quadri, è stato realizzato l'intervento diretto alla realizzazione di un complesso edilizio, con annesso parcheggio, finalizzato a concentrare l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alle imprese in un'unica infrastruttura denominata 'Cittadella delle imprese'.

Il tessuto urbanistico nel quale si colloca l'intervento presenta, sotto il profilo infrastrutturale, una buona rete di comunicazione viaria ed un'ampia area adibita a zona parcheggio, al fine di decongestionare gli spazi pubblici urbani ed offrire agli utenti un servizio che risponda ai canoni della qualità globale.

Particolarmente significativi, dal punto di vista territoriale - urbanistico, risultano i seguenti fattori caratterizzanti l'area di intervento:

- ottimale accessibilità offerta dalla localizzazione dell'area di intervento lungo la grande arteria urbana a scorrimento veloce costituita da Viale Virgilio, la quale risulta integrata perfettamente con il sistema della viabilità extraurbana ed urbana;
- ubicazione dei moduli logistici all'interno di una struttura che offre la possibilità di ulteriori interventi diretti ad ampliare l'offerta di servizi a favore di un sempre più ampio bacino di utenza sia a livello di front-office fisico sia a livello di front-office telematico;
- disponibilità di adeguate aree di parcheggio;
- presenza di tutte le reti (di proprietà esclusiva della Camera di commercio di Taranto) dei servizi necessari per la realizzazione di attività tecnologicamente avanzate.

In tale contesto, una particolare attenzione è stata, altresì, rivolta nei confronti dell'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso la realizzazione di un **impianto fotovoltaico** costituito da 41 moduli policristallini, posti attentamente integrati al disegno ed al materiale dell'involucro edilizio, diventando una vera pelle attiva in acciaio; la porzione di facciata contenente i moduli è aggettante al fine di offrire parziale ombreggiamento alle finestre ed al balcone, creando al tempo stesso un'intercapedine d'aria tra la parete muraria e quella fotovoltaica. La tecnica utilizzata è quella dello scambio sul posto con la rete elettrica nazionale¹.

Con la predetta infrastruttura è stato dato corpo, quindi, ad un nuovo approccio nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici favorendo, grazie ai nuovi strumenti telematici d'interconnessione

¹ Una produzione annua di 5.000 kW, una potenza picco di 6,65 kW ed eliminazione di 2960 Kg di anidride carbonica: con questi numeri, oltre ad una architettura molto particolare, l'impianto fotovoltaico integrato della Cittadella delle imprese di Taranto, sede della Camera di commercio, si è aggiudicato il **terzo posto nel concorso nazionale**, promosso dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (PABAAC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal titolo: "Tecnologie solari e qualità del progetto: l'integrazione del fotovoltaico in architettura".

informatica, il concorso, con modalità di immediata e reciproca interazione, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei professionisti e degli altri attori sociali.

L'utilizzo dei paradigmi tecnologici più avanzati, la cooperazione e lo scambio di esperienze ai diversi livelli ha permesso all'Ente camerale, in definitiva, di presentarsi alle imprese come interlocutore credibile e affidabile e, quindi, quale centro di governo delle dinamiche economiche e punto d'intersezione delle politiche di sviluppo del territorio.

La creazione, sotto il profilo logistico e tecnologico, di un **punto di riferimento unico per le imprese** rappresentava (e rappresenta tuttora) un'esigenza avvertita e sottolineata dalle stesse realtà economiche, produttive, associative e istituzionali locali chiamate ad operare in un contesto geo-economico in cui i fattori tempo e conoscenza costituiscono opportunità di sviluppo se adeguatamente raccordati e strutturati. Peraltro, anche al fine di recuperare i costi di gestione e manutenzione e conseguire altresì delle risorse da investire nel mantenimento in esercizio alcune aree a partire dal Centro Servizi della Cittadella – recentemente liberate dall'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, trasferitosi presso altra sede - saranno concesse in fruizione onerosa ad Enti pubblici ed Ordini professionali mediante il ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

Il tutto risulta coerente con il quadro normativo di riferimento che ha trovato quale primo decisivo impulso rivolto all'uso delle risorse tecnologiche avanzate da parte della P.A., la legge 24 novembre 2000, n.340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi", con cui è stata, tra l'altro, prevista l'obbligatoria trasmissione telematica delle pratiche all'Ente camerale da parte degli operatori economici, fatta eccezione per gli imprenditori individuali e i soggetti iscritti nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA), ai quali in ogni caso è stata riconosciuta la facoltà di avvalersi delle medesime procedure, prevedendo l'utilizzo obbligatorio della firma digitale. Da allora le Camere di Commercio hanno lavorato incessantemente per consentire il decollo della rivoluzione telematica attraverso la diffusione dei dispositivi di firma, distribuiti gratuitamente ad almeno un rappresentante legale per ogni impresa iscritta al Registro delle Imprese (inizialmente solo le società ma, a partire dal 2013 con maggiore intensità anche quelle in forma individuale).

Lo spirito della predetta norma è stato quello di semplificare gli adempimenti amministrativi, sia a carico degli uffici che degli utenti, eliminando l'invio e la conservazione di documenti cartacei e dando l'opportunità di effettuare a distanza gli stessi adempimenti.

Con la gestione telematica delle pratiche sono state, dunque, annullate le distanze ed è venuta meno l'esigenza di spostamenti finalizzati all'assolvimento dei relativi obblighi burocratici con significativi benefici per le imprese, di fatto **confermando la validità della scelta operata a suo tempo volta ad eliminare l'operatività delle sedi decentrate che rappresenterebbero, oggi, un costo aggiuntivo non giustificabile e non più sostenibile** alla luce delle attuali misure di contenimento della spesa pubblica alla cui attuazione sono chiamati, come già sopra evidenziato, a dare il proprio non irrilevante contributo anche gli Enti camerali. A tale ultima finalità si collega anche la riduzione delle ore di apertura al pubblico della Cittadella – sperimentazione in corso dall'estate 2013 con esito favorevole - proprio in virtù del sempre più necessario utilizzo del canale telematico.

Il necessario collegamento con il territorio è sempre garantito attraverso una serie di soluzioni innovative e di rete recentemente avviate.

In primo luogo, l'Ente ha deciso di avvalersi di soggetti esterni, scelti attraverso la loro spontanea candidatura a seguito di avviso pubblico, cui attribuire il compito di **Incaricato della Registrazione** (di seguito I. R.) per lo svolgimento, senza onere per la Camera di commercio e per le imprese – ad esclusione del costo per l'acquisizione del dispositivo -, delle attività di rilascio agli Utenti dei certificati digitali di autenticazione e di sottoscrizione su dispositivo Carta Nazionale dei Servizi – in sigla CNS.

INCARICATO
DELLA
REGISTRA-
ZIONE

In secondo luogo, la Camera ha costituito un **network di sportelli**, prevalentemente ubicati presso le sedi delle Associazioni datoriali provinciali, **per l'assistenza e l'accompagnamento all'avvio d'impresa**. Tali attività, per lo svolgimento delle quali l'Ente ha rimborsato solo parzialmente i predetti collaboratori per le spese sostenute, sono state erogate al pubblico in forma gratuita, a seguito della apprezzata disponibilità manifestata dagli stessi soggetti. L'iniziativa, pertanto, proseguirà nel 2014, consolidando la rete nell'ambito di apposito progetto finanziato a valere sul Fondo di perequazione Unioncamere.

NETWORK
SPORTELLI
START UP
D'IMPRESA

Un ulteriore riflesso positivo di tale strategia è dato dalla attivazione di oltre **750 abbonamenti al servizio "Telemaco Pay"** che consentono agli operatori di accedere comodamente, attraverso la rete internet, a gran parte dei servizi del Registro delle Imprese (visure, certificati, atti, ecc.).

La struttura logistica della Camera di commercio di Taranto accoglie i seguenti servizi informatizzati:

- Informazione, formazione ed assistenza alle MPMI sulle misure di finanziamento.
- Biblioteca e Centro di documentazione informatizzato. Centro Studi camerale.
- Portale del Registro delle imprese – Trasmissione telematica dei dati con firma digitale – Archiviazione ottica.
- Sportello per l'internazionalizzazione Worldpass.
- Rete degli sportelli per lo start up d'impresa.
- Coordinamento rete Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e Marketing territoriale.
- Soggetto responsabile Patti territoriali.
- Camera arbitrale, Sportello di conciliazione, Sportello al consumatore, Clausole vessatorie, Usi e consuetudini, Centro di documentazione specializzato in arbitrato e conciliazione.
- **Servizio di mediazione.**
- Servizi di tutela della fede pubblica.

Nell'ambito della menzionata infrastruttura sono attivati, altresì, servizi volti a favorire l'uso delle nuove tecnologie anche per la formazione a distanza e sono predisposti, inoltre, ambienti per le attività di supporto agli Organi collegiali:

- Sala conferenze "Nicola Resta";

- Aula multimediale di formazione in teledidattica;
- Sala riunioni per gli Organi collegiali;
- Sala “Angelo Monfredi”;
- Sala del Mare.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, anche i seguenti enti ed organismi:

- **Regione Puglia, Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato:** l'art.8, comma 3 della L.R. 5 agosto 2013, n.24 recante “Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese” ha previsto la delega alle Camera di commercio dell'esercizio delle funzioni amministrative per l'iscrizione, modificazione e cancellazione dell'Albo delle imprese artigiane, che permane di proprietà della Regione Puglia. L'Ente camerale provvederà all'attuazione della delega, anche avvalendosi di personale regionale distaccato in misura ridotta rispetto al passato. La pregressa convenzione regolante i rapporti fra Camera di commercio e Regione per il tramite di Unioncamere Puglia non è più operante;
- **Subfor, Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto** organismo strumentale polifunzionale avente per oggetto lo svolgimento di attività di interesse pubblico, senza fine di lucro, che s'inquadrano nell'ambito dell'attuazione di interventi di promozione dell'economia provinciale su delega dell'Ente camerale;
- **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati**, società consortile delle Camere di commercio di Puglia e Basilicata, senza scopo di lucro, avente per oggetto: a) il miglioramento qualitativo dei servizi erogati dalle Camere di commercio consorziate attraverso lo svolgimento di attività di assistenza e di sostegno di carattere informatico finalizzate a garantire l'economico, tempestivo ed adeguato adempimento dei compiti istituzionali; b) assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, compresi studi di fattibilità, ricerche, progettazioni, direzione dei lavori, valutazione di congruità tecnico-economica, studi di impatto ambientale, realizzazione dei piani integrativi di sviluppo della CE, realizzazione dei piani nazionali d'incentivazione, servizi di protezione e prevenzione dai rischi professionali (attività attualmente sospesa); c) attività promozionale (non ancora avviata). Detta società consortile, con sede in viale Virgilio n.152, dispone di ambienti per l'espletamento della propria attività presso la Cittadella delle imprese sulla base di una convenzione a carattere oneroso.
- **Interfidi**, Consorzio a rilevanza esterna senza scopo di lucro, organismo deputato a favorire l'accesso al credito da parte degli operatori economici dell'industria, commercio, artigianato e agricoltura. Detto soggetto consortile, di cui l'Ente camerale ha il controllo, dispone di ambienti concessi in locazione presso la Cittadella delle imprese.

Attualmente, a fronte dell'irreversibile destinazione a finalità di pubblico servizio del sito della Cittadella delle imprese, si rende opportuno procedere all'acquisizione del suolo su cui insiste tale complesso edilizio, anche nell'ambito del programma di dismissioni promosso a livello nazionale – o, in via subordinata, alla stipula di un contratto di locazione ultraventennale - atteso che in tal modo, oltre che **rendere “giuridicamente” definitiva la predetta destinazione**, si consentirebbe all'Ente camerale

anche la patrimonializzazione del rilevante investimento di risorse impiegate per la realizzazione del suddetto agglomerato infrastrutturale, che, peraltro, necessita di **importanti interventi di manutenzione** (solo in minima parte avviati a seguito di repentini fermi degli impianti) **in alcune strutture preesistenti**, poi inglobate nella “Cittadella delle imprese” (Padiglione Tensostatico, Centro Congressi e Centro Servizi).

La struttura amministrativa.

L'intera struttura amministrativa è coordinata dal Segretario generale dr. Francesco De Giorgio nominato con decreto dal Ministero dello Sviluppo economico. Le funzioni di Segretario generale, in caso di assenza e/o impedimento del titolare, sono svolte dal vice segretario generale vicario dr.ssa Claudia Sanesi.

L'assetto attuale delle Aree organizzative della Camera di commercio di Taranto è la seguente:

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE

Dirigente: Segretario generale dr. Francesco De Giorgio

- servizio Affari generali
- gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- settore informatico camerale
- Ufficio Affari del personale
- Ufficio Affari legali

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE

Dirigente: Segretario generale dr. Francesco De Giorgio

(Az. Speciale SUBFOR)

- attuazione degli interventi di promozione del territorio
- strumenti della programmazione negoziata e all'attività concertativa (fatta eccezione per i Patti territoriali, la cui responsabilità resta riservata al vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi, che ha seguito i medesimi sin dalla loro approvazione)
- servizi organizzativi, di assistenza e consulenza
- gestione degli sportelli ed organismi di assistenza alle imprese
- attività diretta alla diffusione di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie
- attività diretta al trasferimento dell'innovazione comprendente la gestione del servizio deposito dei marchi e brevetti
- servizio di documentazione
- attuazione di specifici progetti di promozione economica finanziati con risorse nazionali e comunitarie in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati
- gestione del settore statistica e prezzi
- gestione del servizio di comunicazione istituzionale interna ed esterna
- gestione dell'URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- gestione attività di rappresentanza della Camera di commercio in enti ed organismi vari, relazioni esterne, convegni e riunioni, cerimoniale

- gestione dei servizi amministrativo-funzionali a supporto delle società partecipate
- coordinamento delle attività amministrativo-contabili dell'Azienda speciale Subfor

AREA ANAGRAFICA

Dirigente: vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi

- Ufficio del Registro delle imprese
- Ufficio Albi e Ruoli – Commercio estero
- Ufficio comunicazioni con enti
- Ufficio rilascio smart card (CNS) e business key (BSK)
- Servizi legati agli strumenti della programmazione quali la gestione dei Patti territoriali

AREA PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO E LA TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA

Dirigente: vice Segretario generale Vicario dr.ssa Claudia Sanesi

- ufficio metrologia legale – funzioni ispettive e di controllo
- registro degli assegnatari del marchio di identificazione per metalli preziosi
- ufficio funzioni ispettive e di vigilanza (ex competenze UPICA)
- ufficio per la tenuta del registro informatico dei protesti
- ufficio sanzioni
- servizio agricoltura

Al migliore assolvimento dei predetti compiti istituzionali concorrono sinergicamente quegli organismi ai quali l'Ente camerale ha deciso, con una politica di affidamento diretto "in house", di demandare quelle attività non qualificabili come funzioni amministrative delegate dallo Stato o come attività propriamente amministrativo-contabili interne; a questi si aggiungono gli organismi cui l'Ente partecipa ex lege (unione regionale e nazionale) ed altri enti consortili del sistema.

Più in dettaglio i predetti organismi sono:

- **C.S.A.** - Consorzio Servizi Avanzati società consortile per azioni per le operazioni di data entry, archiviazione ottica delle pratiche del Registro delle imprese, assistenza informatica (software e hardware), nonché per l'erogazione in maniera sistematica e continuativa dei servizi relativi alla gestione completa ed integrata, "Facility Management" di beni immobili e mobili, strutture e pertinenze appartenenti all'Ente camerale o utilizzati dallo stesso o da organismi di sua diretta emanazione;
- **InfoCamere S.c.p.A.**, società di informatica delle Camere di commercio, per la gestione dei dati del Registro delle imprese, degli albi e ruoli e degli stipendi dei dipendenti camerale;
- **Unione italiana delle Camere di commercio (Unioncamere);**
- **Unione regionale delle Camere di commercio della Puglia;**
- **Retecamere S.c.p.A.**, per la gestione dei progetti di formazione e informazione e quelli finanziati dall'Unione europea;

- **IC Outsourcing S.r.l.**, che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali;
- **DINTEC, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica**, è una società consortile tra il Sistema Camerale ed ENEA, con l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nell'agroalimentare e artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementarne la competitività delle PMI;
- **Ecocerved Scarl**, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente;
- **ISNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, S.c.p.a.** "in house" al sistema camerale, realizza studi e pubblicazioni sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, elaborazione dati, costituzione e forniture di banche dati ed Osservatori, svolgimento di attività editoriali e di promozione e diffusione con ogni mezzo dei propri servizi, organizzazione di convegni, seminari e dibattiti in ambito turistico;
- **Tecnoborsa S.c.p.a.**, di emanazione delle Camere di Commercio, fondata nel 1997 per contribuire allo sviluppo, alla regolazione, alla trasparenza del mercato immobiliare italiano. Inoltre, svolge attività di studio e ricerca nel campo dell'economia immobiliare italiana e internazionale;
- **Borsa Merci Telematica**, istituita ai sensi del D.M. 174/06, è il mercato telematico dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici.

In riferimento al modello di c.d. *in house providing*, il grande vantaggio di tale forma di affidamento è che, dal punto di vista giuridico, la prestazione di un servizio o la fornitura di un bene si configura come “negoziato interno” piuttosto che “contratto a titolo oneroso”, con contestuale esclusione dell'obbligo di gara in deroga alla procedura di normale evidenza pubblica, con un indiscutibile risparmio di tempi e di costi anche perché tale procedimento consente, per di più, di operare, in molteplici casi, in regime di esenzione IVA (*a seguito della emanazione della circolare dell'Agenzia delle entrate n.23/E del 08.05.2009, interpretativa della norma riguardante la revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti ex art.10, DPR n.633/72, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, dal 1 luglio 2008 le prestazioni di servizi rese dal CSA nei confronti dei consorziati sono esenti*).

Tra gli organismi in possesso di tali caratteristiche, assume particolare rilievo il CSA, Consorzio Servizi Avanzati, di cui l'Ente camerale possiede il 57,14% del capitale sociale.

Grazie alle peculiarità innanzi descritte è possibile, per le Camere di commercio socie, reperire servizi ad un costo senza dubbio inferiore a quello di mercato, senza rinunciare all'aspetto qualitativo della prestazione, in quanto il Consorzio, nel suo settore di attività, ha già acquisito una notevole competenza ed affidabilità.

Lo strumento organizzativo dell'in house, già negli scorsi anni oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, **è stato interessato**, nell'ambito dei provvedimenti riguardanti la cosiddetta “spending review”, **da un intervento legislativo di grande impatto**.

Ci si riferisce all'**art. 4 del D.L. n.95/2012**, convertito in legge n.135/2012, che impone - nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1,

IN HOUSE
PROVIDING

comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato - di procedere, alternativamente:

a) allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013.

b) all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il **31 dicembre 2013** (originariamente la data era stata fissata al 30.6.2013) ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal **1° luglio 2014** (originariamente la data era stata fissata al 1 gennaio 2013). Il bando di gara deve considerare, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione e l'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante.

Comunque, il successivo comma 8 della medesima disposizione stabilisce che **“a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house”**.

Tale inciso, in conformità ad autorevoli pronunce della magistratura contabile ed amministrativa, consente al CSA la normale prosecuzione della propria attività, atteso che la predetta società consortile rispetta rigidamente i requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per l'affidamento diretto (in house).

In questa direzione, infatti, si sono orientati tutti i primi pronunciamenti della giurisprudenza nazionale (Corte dei Conti Campania, parere n.188/2013; TAR Lombardia, Brescia, sentenza n.196/2013); è stato infatti osservato che “va da sé che non rientra nell'ambito applicativo dell'art. 4, comma 1, cit. la particolare ipotesi della società strumentale interamente pubblica e sottoposta al divieto ex art. 13, d.l. 223/2006. In tal caso, infatti, anche l'evidenziata ratio dell'art. 4 di salvaguardia della concorrenza e del mercato sarebbe preservata dal rapporto di esclusività fra la società e la p.a. costituente o partecipante” (Corte dei Conti Campania, cit.).

Occorre altresì considerare che, nel caso del CSA, la strada della cessione delle partecipazioni non è affatto percorribile, se non in via teorica; risulta poco probabile, se non del tutto impossibile, che un soggetto privato si assuma il rischio d'impresa di una società che, per proseguire la propria attività, non può produrre alcun utile, soprattutto se si prende in considerazione che la norma prevede che il bando di gara consideri, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione.

Sulla questione, il Prof. Giorgio Meo, professore di diritto commerciale e Preside della Facoltà di Economia della Universitas Mercatorum in Roma si è espresso, in approfondito e articolato parere, nel senso che la previsione del predetto comma 8 dell'art.4, D.L. 95/2012, *“non riguarda un insieme di società identico a quello regolato dal comma 1. Nel comma 1 ci si riferisce alle società controllate da P.A., qui (comma 8, n.d.r.) alle società il cui capitale sia al 100% in mano pubblica, indipendentemente se il capitale sia accentrato in un solo soggetto pubblico che ne detenga perciò il controllo ovvero polverizzato tra più p.a. socie, nessuna delle quali possa dirsi controllante. (...) La disposizione conferma il restringimento degli spazi operativi per gli affidamenti diretti, pur consentendo che le società in regola con i requisiti in house continuino ad operare entro gli spazi propri di detta figura. (...) Una lettura razionale delle norme nella loro correlazione logica induce pertanto a ritenere che le società che oggi*

siano interamente pubbliche e che operino già secondo il modello in house (le quali, se controllate dal punto di vista societario e se esercenti attività in favore delle p.a. socie per almeno il 90%, pur sarebbero formalmente comprese nel novero delle società da dismettere o sciogliere) possano continuare ad operare come di consueto senza vincoli di dismissione o scioglimento e senza oneri di ristrutturazione e riorganizzazione”.

Tuttavia, la Corte Costituzionale, con sentenza n.229 del 16.7.2013, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dei commi 1, 2, 3, secondo periodo, 3-sexies ed 8 dell'art. 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui si applicano alle Regioni ad autonomia ordinaria, ha ritenuto di interpretare il predetto comma 8 in collegamento con il precedente comma 3, nel senso che il primo può trovare applicazione solo *“nelle rare ipotesi nelle quali «per le peculiari caratteristiche economiche e sociali, ambientali e geo-morfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non è possibile un efficace ed utile ricorso al mercato», soggette comunque alla valutazione dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato (comma 3, secondo periodo)”* (Corte Cost., sent.n.229/2013, citata). Infatti, come confermato dalla Comunicazione della citata Autorità garante: *“Ciò comporta che il mantenimento di società in house strumentali è subordinato ai presupposti previsti per la deroga di cui al comma 3 dello stesso art.4”* ed al suo effettivo ottenimento.

In riferimento agli altri organismi innanzi citati, con esclusione delle Unioni, non qualificabili società partecipate, ed Infocamere S.c.p.a. la quale non rientra nell'ambito di applicazione del più volte citato art.4, D.L. 95/2012 (fatturato in favore di P.A. non superiore al 90%), si evidenzia la messa in liquidazione, con decorrenza 12.9.2013, della società **Retecamere Scarl**, come deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4.9.2013.

Per le altre società, l'esigua partecipazione della Camera di commercio di Taranto al capitale sociale non consente un potere di intervento incisivo e si resta in attesa degli orientamenti dei soci di maggioranza.

A ciò si aggiunge l'apporto di un altro strumento duttile e flessibile di cui oltre la maggior parte delle Camere di commercio italiane si avvale per gestire iniziative e progetti innovativi soprattutto nei campi della formazione e dell'orientamento professionale, del sostegno all'internazionalizzazione del tessuto economico, della qualificazione delle filiere, della diffusione dell'innovazione, costituito dalle **Aziende speciali**.

Subfor, l'Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto ha, appunto, per oggetto lo svolgimento di attività di interesse pubblico, senza fine di lucro, che s'inquadrano nell'ambito dell'azione di promozione dell'economia provinciale, quali, ad esempio, l'internazionalizzazione, l'organizzazione delle attività di informazione/formazione connesse agli obiettivi camerali, l'analisi e la diffusione di dati economico - statistici e, non ultima, la Camera Arbitrale e l'Organismo di mediazione civile e commerciale di cui al d.lgs.4.3.2010, n.28, nuovamente obbligatoria in virtù del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e della quale si parlerà più oltre.

È necessario notare che la normativa di contenimento della spesa pubblica, unitamente alla consequenziale riforma del sistema camerale nazionale incidono fortemente anche sulle Aziende speciali camerali. Allo scopo di analizzarne e revisionarne, ove necessario, alcuni aspetti strutturali, si è costituito presso l'Unione nazionale della Camere di commercio apposito gruppo di lavoro dei Segretari generali che stanno affrontando le tematiche più rilevanti. Al sottogruppo impegnato sul tema del Personale prende parte il Segretario generale dr. Francesco De Giorgio.

AZIENDA
SPECIALE
SUBFOR

Tornando all'**istituto della mediazione obbligatoria**, nel corso del 2012 il Ministero della giustizia ha riconosciuto, mediante l'iscrizione al n.891 dell'apposito Registro, l'Organismo di mediazione della "Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Taranto". Dal 5 ottobre 2012, dunque, la Camera di commercio di Taranto è dotata del relativo servizio. La sentenza n. 272/12 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato in parte costituzionalmente illegittima la citata normativa di riferimento, ha determinato una *temporanea battuta d'arresto* nell'applicazione di tale strumento, per il quale l'Ufficio è stato altresì dotato della necessaria piattaforma telematica. Il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (decreto "del fare", convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98) ha, tuttavia, *ripristinato il procedimento di mediazione* quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale per una lunga serie di materie (le materie elencate dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010 ad esclusione delle controversie di Rc auto e con l'aggiunta delle controversie in tema di risarcimento del danno derivante da responsabilità sanitaria).

In tal modo sono state riportate in vigore le disposizioni dichiarate incostituzionali dalla menzionata sentenza, eliminando il sopravvenuto disincentivo all'utilizzo dell'importante strumento di giustizia alternativa e introducendo nuove norme che introducono sostanziali novità nella disciplina della mediazione civile e commerciale.

La reintroduzione della mediazione obbligatoria, unitamente alle ulteriori novità legislative in materia ora introdotte (competenza territoriale, gratuità del primo incontro di programmazione in caso di mancato accordo, nuova disciplina in tema di efficacia esecutiva dell'accordo di mediazione, per citarne solo alcune delle più significative) comporterà un prevedibile significativo rilancio della mediazione civile e commerciale, e determinerà, pertanto, la ripresa dello sviluppo dell'Organismo di mediazione "Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Taranto" della Camera di commercio di Taranto che sarà chiamata ad un impegno di rilievo per il 2014.

Sul fronte della razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti il legislatore ha riconosciuto, di fatto, un primato che le Camere di commercio hanno conseguito nel corso degli anni, ponendosi, nel panorama amministrativo, come enti capofila nella promozione e concreta realizzazione di progetti volti a "facilitare" la vita delle imprese nel loro rapporto con la PA. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempiere agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza.

Il Decreto Legislativo 150/2009: "Attuazione della L. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Il Decreto Legislativo n.150/2009, che reca la Riforma della Pubblica Amministrazione, segna l'avvio di un percorso complesso e articolato per le organizzazioni pubbliche, che riafferma con decisione concetti chiave quali trasparenza e integrità, valutazione delle performance, merito e premialità: concetti, per la verità, già noti alla Camera di Commercio di Taranto che ha da tempo improntato la propria azione secondo tali direttrici.

Le Camere di commercio, recependo i principi contenuti nei Titoli I e II del Decreto Legislativo n.150 del 2009, sono, infatti, chiamate a sviluppare il Ciclo di Gestione della Performance.

Ciò rappresenta in primo luogo un adempimento richiesto per tutte le amministrazioni pubbliche, anche se con tempi e modalità differenziate a seconda della natura dell'ente. In particolare, l'articolo 16 indica che le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti in alcuni articoli del Decreto; adeguamento da attuarsi entro il 31 dicembre 2010, avvenuto, per la Camera di commercio di Taranto, con delibera del Consiglio camerale n.11 del 17.12.2010.

Tali disposizioni infatti, come riconosciuto dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazione Pubblica (di seguito CIVIT) - Organismo centrale che ha il compito di guidare le amministrazioni pubbliche nel processo di attuazione di quanto previsto dal Decreto e di verificarne la reale operatività - sono applicabili anche alle Camere di commercio.

Lo sviluppo del Ciclo non è, però, solo un adempimento formale; esso è anche un'importante occasione per la Camera di commercio di Taranto per confermare, razionalizzare e, quindi, integrare l'intero impianto concettuale, procedurale e metodologico alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzare maggiormente l'azione dell'Ente verso i bisogni delle imprese e del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione (Per un maggiore dettaglio vedasi l'Area strategica n.5 "Sviluppare un sistema integrato di pianificazione, controllo e valutazione").

Sempre con riferimento agli obblighi derivanti dal Decreto Legislativo n.150 del 2009, la Camera di commercio è stata anche chiamata ad ottemperare alle disposizioni dell'art.14 che regola la costituzione e le funzioni dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV). Conseguentemente l'Ente ha approvato il regolamento del predetto OIV con delibera consiliare n.5 del 14.06.2012, nonché l'Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni d'interesse per il conferimento degli incarichi di componente dell'organismo indipendente di valutazione della performance, pubblicato sul sito internet istituzionale in data 31.07.2012. Nel terzo trimestre del 2013, a completamento della selezione, la Camera di commercio ha provveduto a definire la composizione dell'OIV ed ha richiesto il prescritto parere obbligatorio preventivo alla nomina che dovrà essere rilasciato, sulla base della sopravvenuta normativa, non più dalla CIVIT bensì dall'ARAN.

Nuove assunzioni di personale. Quadro normativo di riferimento.

La realizzazione degli obiettivi programmatici andrà inesorabilmente ad impattare con una problematica di fondamentale importanza per l'Ente, rappresentata dal **progressivo depauperamento dell'organico della Camera di commercio**, che ha raggiunto il livello di guardia nel 2011 e che si è ulteriormente aggravata nel 2012 e 2013.

Nel corso degli ultimi anni (2010-2013) si è, infatti, verificata la cessazione dal servizio per raggiunti limiti di età di 10 unità lavorative accompagnata da un progressivo aumento delle prestazioni di servizi e conseguente maggiore intensità di sfruttamento delle risorse umane camerale residue. Nel corso del 2013 si era presentata l'opportunità di colmare temporaneamente (per 1 anno) un posto di cat. D a seguito della richiesta presentata da una dipendente della Provincia di Napoli di assenso all'assegnazione temporanea presso la scrivente Amministrazione ex art.42 bis del D.lgs 151/2001. Tale occasione, prontamente colta, è successivamente sfumata, purtroppo, a causa della rinuncia all'istanza da parte della stessa richiedente per il venir meno delle condizioni legittimanti il riconoscimento del beneficio.

Il c.d. "indice dimensionale" della Camera di commercio di Taranto, preso quale parametro di riferimento

DEPAUPERAMENTO
DELL'ORGANICO

a livello nazionale per verificare l'adeguatezza in termini numerici delle dotazioni organiche camerali (dato dal rapporto tra numero dei dipendenti ed imprese attive nella provincia, moltiplicato per mille) era pari a 0,93 a fronte della media nazionale di 1,47 quando è stato rilevato per l'ultima volta nel 2009 ed è oggi pari a **0,62**.

Ciò significa che l'organico dell'Ente è decisamente sottodimensionato rispetto al carico di lavoro rinveniente dall'ordinario assolvimento di tutte le funzioni istituzionali che sono state ampliate nel corso degli anni.

La risoluzione della problematica occupazionale trova, purtroppo, un decisivo ostacolo nei limiti posti dalla **legislazione vigente** in relazione al reperimento delle risorse umane.

La normativa in materia di vincoli assunzionali a carico delle Camere di commercio è stata di recente oggetto di modifica a seguito dell'emanazione del D.L. n.95/2012 convertito in L. n.135/2012 che ha abrogato la precedente specifica disciplina definita dal combinato disposto dell'art. 3, commi 116 ss, L. n. 244/2007 e dell'art. 2, comma 22, L.n.191/2009 ampliando i vincoli assunzionali già esistenti.

Mentre in passato il Decreto delle Attività Produttive dell'8/2/2006 richiamato dalla Ln.191/2009 graduava i vincoli alle assunzioni in relazione alla qualità gestionale delle varie Camere di commercio (costo del personale, entrate correnti, numero di dipendenti a tempo indeterminato e numero di imprese attive iscritte alla Camera di commercio) oggi tutte le Camere di commercio possono assumere - indipendentemente dalla propria dimensione e dalla qualità e efficienza del proprio operato - nel limite di un'unica percentuale a prescindere da qualunque valutazione della loro "virtuosità".

L'art.14, comma 5, del citato Decreto Legge 95/2012 stabilisce, infatti, che a decorrere dal 7 luglio 2012 le Camere di commercio possono procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato **nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni** dell'anno precedente sino all'anno 2014, nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente sino all'anno 2015, nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente dall'anno 2016 (cosiddetto "**blocco delle assunzioni**").

BLOCCO
DELLE
ASSUNZIONI

Inoltre anche la possibilità di ricorrere all'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo determinato, quando si verificano ragioni di carattere organizzativo o sostitutivo, è stata notevolmente ridotta già dall'anno 2012, con le modifiche introdotte all'art.9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in L.122/2010, dall'art.4, comma 102, L. 183/2011, che consente alle Camere di commercio di avvalersi della suddetta forma contrattuale solo nel limite del 50% della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009 che ammonta ad un valore poco significativo.

I vincoli e limiti in materia di organizzazione e personale imposti alle Camere di commercio dalle manovre di finanza pubblica sono stati, inoltre, estesi anche alle Aziende Speciali delle Camere di commercio.

Dapprima l'art.4, commi 102 e 103, della L. n.183/2011 ha disposto l'assoggettamento delle Aziende ai medesimi vincoli per le assunzioni a tempo determinato e indeterminato operanti per gli Enti camerali poi il D.L. n.95/2012 ha sottoposto l'intera galassia delle società partecipate a rigorose limitazioni creando crescenti incertezze sullo stato e le prospettive dei diversi organismi strumentali del sistema camerale.

Tale regime normativo, impedendo di reclutare nuova forza lavoro che pure si rende necessaria per fronteggiare le carenze di organico, rende particolarmente difficoltoso continuare a gestire con efficacia

e qualità le molteplici attività che la Camera di commercio di Taranto pone in essere per supportare il mondo dell'economia locale in un delicato momento di crisi generale.

Alla luce della normativa vigente potrà essere esclusivamente utilizzato l'istituto della mobilità volontaria ex art.30 del D.l.s 165/2001, in quanto strumento principale volto ad assicurare il consolidamento delle misure di razionalizzazione ed il contenimento delle spese in materia di pubblico impiego tenuto, altresì, conto delle ormai costanti indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le quali un ingresso per mobilità non è assimilabile ad una nuova assunzione se intercorrente tra amministrazioni pubbliche entrambe soggette a vincoli assunzionali diretti e specifici, esulando pertanto dai limiti di spesa individuati dal richiamato D.L. n.95/2012 (articolo 1, comma 47, Legge 311/2004).

Le procedure necessarie che si possono effettuare nell'esercizio 2014:

1. **Programmazione triennale del fabbisogno del personale** (art.39, comma 1, Legge 27.12.1997, n. 449).

Le Camere di commercio, in quanto amministrazioni pubbliche, sono obbligate alla programmazione triennale del fabbisogno di personale; si tratta di un obbligo stabilito dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, finalizzato a soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio".

L'importanza di tale documento è stata di recente sottolineata dal Dipartimento della Funzione Pubblica che ha chiarito che una programmazione frammentaria, carente e mutevole è considerata sintomo di una gestione improntata alle necessità contingenti e, pertanto, non conforme ai principi di buona amministrazione.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale è il presupposto necessario per le determinazioni relative all'avvio di tutte le procedure di reclutamento (nuove assunzioni e mobilità). Essa è richiamata anche dall'art. 6 del d. lgs.30 marzo 2001, n.165, in base al quale "*le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale*"; inoltre, l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche, sono determinate "*previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative*".

1.1 L'iter formativo del documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Il comma 4-bis del citato art. 6, prevede che il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti "*sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti*"; questa previsione è sostanzialmente confermata anche dal successivo art.16, comma 1, lett. a-bis) e dall'art. 17, comma 1, dello stesso decreto, che finalizzano l'esercizio dei relativi poteri dirigenziali anche alla elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La pianificazione dell'approvvigionamento di risorse umane deve necessariamente conciliare le esigenze segnalate dai diversi uffici con il rispetto della sostenibilità finanziaria delle scelte organizzative adottate e dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni.

In quanto atto organizzativo deve ispirarsi a criteri razionali, di efficienza, economicità, trasparenza ed

imparzialità, indispensabili per una corretta pianificazione delle politiche di personale e di reclutamento di nuove risorse, ferma restando la possibilità di rivedere, in sede di programmazione del fabbisogno del personale, le scelte programmatiche effettuate negli anni precedenti, qualora ciò sia richiesto da mutate esigenze organizzative.

1.2 Obblighi di trasparenza:

L'art.11, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, impone poi a tutte le p.a. di pubblicare sul proprio sito istituzionale le dotazioni organiche, i presenti in servizio e la programmazione triennale del fabbisogno.

1.3 Indicazioni per la pianificazione del fabbisogno ed il computo di nuove assunzioni.

Come anticipato in premessa, allo stato attuale Il Decreto Legge 95/2012, convertito con modifiche nella Legge 135/2012, ha introdotto nuove regole per le assunzioni a tempo indeterminato delle Camere di commercio, prevedendo all'art.14, comma 5, che a decorrere dal 7 luglio 2012 le Camere di commercio possono procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014;
- nel limite del 50% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2015;
- nel limite del 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, dall'anno 2016.

Tale decreto comporta di fatto che **nell'anno 2014** si possa procedere ad assunzioni di personale con reclutamento dall'esterno, previo espletamento delle procedure di mobilità, nel limite del 20% del costo del personale a tempo indeterminato cessato.

In sede di programmazione occorrerà considerare che i passaggi di area non sono più consentiti, se non attraverso le modalità del concorso pubblico, con riserva dei posti non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno.

L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni (art.24, d.lgs.150/2009).

Le amministrazioni devono calcolare il costo delle assunzioni, a seguito di concorso, di chi sia già loro dipendente; queste assunzioni, che concorrono al raggiungimento del limite dei soggetti assumibili, hanno sempre un costo pari al differenziale retributivo, fermo restando che in tal caso il soggetto non potrà essere computato tra i cessati dal servizio ai fini della determinazione del budget assunzionale utile per l'anno successivo; se si applica lo stesso criterio ai concorsi delle Camere di commercio, tenendo conto di quanto previsto dall'art.3, comma 116 della L.244/2007, l'assunzione dell'interno vincitore di concorso pubblico, sia che sfrutti o meno l'eventuale riserva, ha sempre un costo pari al

differenziale retributivo tra nuova e vecchia categoria, ma la sua cessazione (nella categoria inferiore) non è mai utile ai fini delle assunzioni dell'anno successivo; resta fermo, in ogni caso, il divieto di destinare agli interni una percentuale superiore al 50% dei posti messi a concorso.

1.4 Mobilità:

La procedura di mobilità volontaria, disciplinata dall'art. 30 del D.lgs. n.165/2001, come modificato dall'art. 49 del D.lgs n. 150/2009, è una particolare fattispecie di "cessione del contratto", attraverso la quale è consentito ai dipendenti pubblici il "passaggio diretto tra amministrazioni diverse", ossia il trasferimento da un'amministrazione (quella di appartenenza del dipendente che fa domanda di mobilità) ad altra amministrazione (che intende ricoprire un posto vacante in organico per la qualifica corrispondente), attraverso una procedura di evidenza pubblica rappresentata da un "Bando" o "Avviso di Mobilità".

MOBILITA'
VOLONTARIA

Ai sensi dell'art.1, comma 47, della Legge 30 dicembre 2004, n.311 *"In vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente"*.

Ne consegue che i trasferimenti per mobilità volontaria tra Amministrazioni soggette a limitazione diretta e specifica delle assunzioni - come le Camere di commercio - non rientrano nel limite assunzionale del 20%, né per quanto riguarda il calcolo della spesa delle cessazioni, né per quella delle assunzioni, reggendosi tale assunto sulla ratio che la **mobilità è "neutra"**, non facendo aumentare le spese di personale nel comparto Regioni-Enti Locali ed avendo la sola finalità di una migliore distribuzione delle risorse umane tra le diverse amministrazioni.

Osservato l'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'art.34 bis del D.Lgs.165/2001 ed espletata la mobilità volontaria su tutti i posti che si intendono coprire, sui soli posti vacanti in organico ancora liberi si può procedere alle assunzioni nei limiti normativi previsti (rispettando, su tali posti residui e ove ancora possibile, il vincolo del 50% per le eventuali riserve in favore degli interni).

2. La dotazione organica della Camera di commercio di Taranto.

Nella tabella di seguito riportata, nella colonna 3 è rappresentata l'attuale dotazione organica dell'Ente, approvata dal Consiglio camerale con delibera n.14 del 17.12.2007 ed in colonna 4, invece, sono riportati i posti realmente occupati alla data del 30.09.2013:

Categ.	Profili professionali	Dotaz. per profilo	Posti occupati
--------	-----------------------	--------------------	----------------

Dirig. 3	- Vice Segretario generale	3	2
D 18	- Funzionario ai servizi amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	1	-
	- Collaboratore amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	16	7
	- Collaboratore ai servizi informatici e di rete	1	-
C 21	- Assistente amministrativo e contabile	20	11
	- Assistente ai servizi tecnici	1	-
B 6	- Operatore servizi tecnico-amm.vi, contabili e di rete	2	4
	- Esecutore servizi tecnico-amministrativi	4	
A 4	- Addetto ai servizi ausiliari, di portineria e di custodia	4	4
TOTALI		52	28

Il personale in servizio a tempo indeterminato al 30.09.2013 risulta pari a 26 unità di personale a vari livelli – di cui 2 unità di categoria D a tempo parziale con percentuali variabili e n.2 unità di personale dirigenziale incluso il Segretario generale. Non è in servizio alcun dipendente con contratto a tempo determinato.

A tale data i *posti vacanti* risultano:

- Dirigenti: n.1;
- cat. D: n.11.;
- cat. C: n.10.;
- cat. B: n.12.;
- cat. A: n.0.

In relazione agli obiettivi da realizzare nel medio periodo la priorità d'azione è, e continua ad essere, per questa Camera di commercio quella di garantire una copertura stabile delle posizioni vacanti relative a personale di categoria D.

Appare indispensabile, infatti, procedere preliminarmente a n.6 nuove assunzioni, di cui il 50% potrà essere riservato alla valorizzazione del personale interno, secondo quanto previsto dall'art.24 del d.lgs.27.10.2009, n.150 e dall'art.52, comma 1-bis del d.lgs. 30.3.2001, n.165.

Tenuto conto dei vincoli di cui alla normativa citata innanzi Il reclutamento di nuove risorse dall'esterno per la copertura di posti vacanti o che si rendessero disponibili a seguito di cessazioni - definito il fabbisogno - potrà avvenire mediante procedure di mobilità volontaria da altre Pubbliche Amministrazioni soggette a vincoli assunzionali diretti e specifici.

Si potranno inoltre, espletate le procedure di mobilità, bandire concorsi a posti 0 per il reclutamento delle professionalità indicate al fine di **costituire le graduatorie da cui attingere** per le assunzioni una volta che venga meno il blocco imposto dalla "spending review".

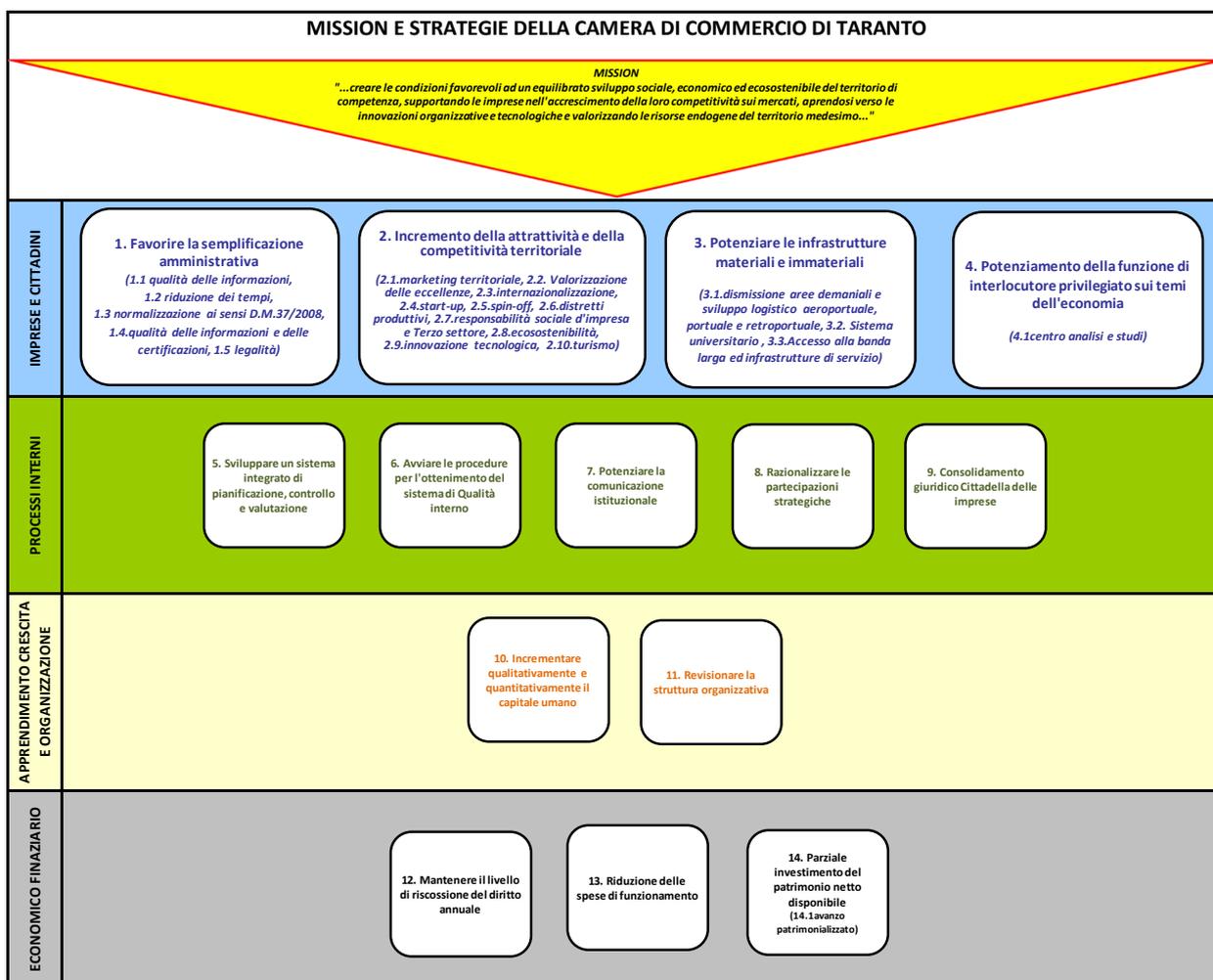
Tuttavia, per le ragioni già rappresentate (basso indice dimensionale della Camera di commercio di Taranto) è altresì necessario procedere contestualmente all'ampliamento della pianta organica, prevedendo un incremento di dotazione complessiva dalle attuali 52 unità ad almeno 71 unità, che consentirebbero in tal modo (fermi restando tutti i limiti normativi al reperimento di risorse umane) il raggiungimento di un indice di 1,67, prossimo alla media nazionale, in grado di assicurare, nel medio e lungo periodo, la sostenibilità dei carichi di lavoro istituzionali. Non opera per l'Ente camerale la riduzione della pianta organica prevista dal citato D.L. 95/2012.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014

Strategie ed obiettivi della Camera di commercio di Taranto per l'anno 2014

Le aree strategiche: la policy della Camera per l'anno 2014

Le strategie camerali ed i connessi obiettivi strategici e operativi per l'anno 2014 rinvengono dal Piano pluriennale 2012 -2015 con il quale la Camera di commercio di Taranto ha definito le linee di intervento da perseguire nel corso del mandato dell'attuale *governance*, sintetizzate nella seguente matrice.



Per ognuna delle aree strategiche individuate, sono stati precisati obiettivi strategici (ambiti generali di intervento), obiettivi operativi (specifici per il perseguimento della strategia) ed azioni (per la effettiva attuazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati prefissi). Sono stati, inoltre, esplicitati gli indicatori necessari alla valutazione di ognuna delle azioni previste, nonché l'eventuale destinazione delle risorse all'obiettivo.

La presente relazione si focalizza, in particolare, sulla selezione e definizione delle azioni volte a perseguire gli obiettivi individuati per la terza annualità 2014 del predetto Piano.

PER UNA DESCRIZIONE COMPLETA E PER IL DETTAGLIO DELLE AZIONI SI RINVIA AL "PROGRAMMA PLURIENNALE 2012-2015" ED ALLE SINGOLE SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE ALLEGATE.

1.FAVORIRE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

La qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione costituisce un fattore di competitività per il mondo produttivo. In particolare, in merito agli adempimenti anagrafici e certificativi di competenza della Camera, il sistema imprenditoriale richiede qualità, efficienza e semplificazione. Costituisce, perciò, obiettivo dell'Ente valorizzare il proprio ruolo nell'ambito dell'informatizzazione dei servizi, come leva strategica per semplificare, ridurre costi e tempi dei procedimenti, creare un ambiente favorevole alla crescita delle imprese.

1.1 Qualità delle informazioni. Normalizzazione dell'allineamento libri soci.

1.1.1. Normalizzazione dell'allineamento libri soci per garantire alle imprese la tenuta delle informazioni relative agli assetti societari

La legge 28 gennaio 2009, n. 2, di conversione del D.L. 29 novembre 2008, n.185, entrata in vigore il 29 gennaio 2009, ha aggiunto all'art. 16 del suddetto decreto i commi 12 quater e seguenti, per effetto dei quali viene soppresso, con decorrenza dal 30 marzo 2009, il libro dei soci delle società a responsabilità limitata e delle società consortili a responsabilità limitata.

Il Registro delle Imprese, dopo l'introduzione delle suddette disposizioni, è in grado di assicurare queste funzioni e la certificazione di quegli elementi espressamente previsti dal vigente Codice civile. Poiché per disposizione nazionale il transito delle informazioni di riferimento è avvenuto con un adempimento semiautomatico a carico del legale rappresentante si è resa e si rende tuttora necessaria, a tutela del mercato, una puntuale verifica dei dati immessi.

Si prevede per l'anno 2014 di proseguire nelle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo.

1.2 Efficienza e riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche telematiche con riduzione delle fasi di lavoro

1.2.1. Procedere per categorie di codice atto, alla lavorazione delle sospensioni e dei rigetti in modalità telematica

Nel corso dell'anno 2014 continuerà l'azione rivolta a ridurre le fasi del processo lavorativo e dei tempi all'interno delle fasi procedurali, nonché alla applicazione della certezza dei tempi di evasione a vantaggio dell'impresa.

1.3 Qualità delle informazioni. Normalizzazione ai sensi del D.M.37/2008 (che ha sostituito la L.46/90) per garantire le imprese di impiantistica ed evitargli problemi in fase di certificazione.

1.3.1. Normalizzazione delle visure delle imprese di installazione ex L.46/90 in assenza di norma transitoria che ne disciplini il passaggio

Per l'anno 2014 si prevede la continuazione di tutte le necessarie azioni operative, coerentemente con i correttivi adottati dal sistema camerale a livello nazionale, su almeno 200 delle 689 posizioni soggette a conversione, comprese le artigiane.

1.4 Qualità delle informazioni e delle certificazioni rilasciate dall'ufficio.

1.4.1. Le cancellazioni di ufficio ai sensi del DPR 247/2004 e degli artt. 2490 e 2495 del c.c.

Si prevede di procedere alla cancellazione delle imprese che rientrino nel target previsto nell'obiettivo operativo, dare tempestiva attuazione ai procedimenti citati ed attuare il processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure pubbliche nell'interesse prioritario del cittadino – utente. Tanto attraverso l'attivazione di tutte le azioni contemplate.

1.5 Legalità

1.5.1. Qualificare e promuovere il Registro imprese quale hub informativo verso le pubbliche amministrazioni per la garanzia della legalità

Le azioni che saranno avviate nel corso del 2014 comprenderanno iniziative di informazione e formazione rivolte alle Pubbliche amministrazioni nonché la predisposizione delle risorse per l'utilizzo gratuito degli applicativi avanzati (InBalance, re-visual, ecc.) per le PA coinvolte.

2. INCREMENTO DELLA ATTRATTIVITÀ E DELLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE

Totale risorse destinate €. 1.280.000,00

La lettura del contesto socio - economico di riferimento rappresenta il necessario punto di partenza nella costruzione delle politiche promozionali della Camera di commercio per l'anno 2014. Si ricorderà che l'art.2, comma 2, lettera c) della Legge 580/1993, come riformata dal D. Lgs. 23/2010, prevede esplicitamente fra le funzioni degli Enti camerali quella di "promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività". Tale compito, già peraltro connotato all'attività dell'Ente ionico, costituisce di certo oggi uno degli scopi fondamentali della **mission della Camera di commercio** di Taranto, **essendo quello della competitività territoriale l'obiettivo trasversale di ognuna delle linee strategiche** descritte nella su riportata matrice. Ciò è tanto più vero per le policy espressamente promozionali per il cui perseguimento la Camera di commercio di Taranto ha programmato **specifiche strategie volte ad ottenere effetti moltiplicatori proprio sui due fattori di attrattività e competitività** per i quali Taranto – come descritto nella sezione relativa al contesto di riferimento esterno – non eccelle nel sistema nazionale.

2.1. Marketing territoriale

In termini generali, il Marketing territoriale si pone come uno strumento di promozione del territorio e di creazione di vantaggi competitivi che fungano da stimolo alla crescita economica locale. Pre-condizioni essenziali per rendere incisiva una attività di marketing dell'area provinciale sono certamente una buona burocrazia (semplice, rapida, efficace, innovativa) ed un mercato regolamentato e caratterizzato da elementi di certezza e trasparenza.

La rilevanza del presente obiettivo è tale che il Consiglio camerale ha istituito nel luglio 2012 una apposita **Commissione consiliare** che ha proprio la finalità di apportare un significativo contributo di contenuti e proposte per lo sviluppo delle politiche camerali con specifico riferimento al Marketing del territorio tarantino.

COMMISSIONE
MARKETING
TERRITORIALE

Preme ribadire come azioni positive di MKT possano essere avviate e portate a compimento laddove sussistano condizioni di competitività territoriale di livello almeno "essenziale". Laddove, insomma, lo svantaggio competitivo non sia tale da inficiare in partenza qualunque programma promozionale.

Solo per limitarsi al Comune capoluogo - che dovrebbe essere trainante dell'intera area provinciale -, occorre ricordare che un recente studio camerale, diffuso in occasione della 11° Giornata dell'Economia 2013 ha, tuttavia, dimostrato come **il dissesto del Comune di Taranto intervenga ad oggi in modo assolutamente significativo nel determinare un gravissimo nocumento al sistema economico**. I risultati economici degli attori territoriali sono, infatti, condizionati da oneri finanziari e tributari elevati, che ne penalizzano il grado di crescita. Ma mentre per gli oneri finanziari ci si trova di fronte ad una problematica comune che si acuisce nel Sud dell'Italia, non altrettanto può dirsi per gli oneri tributari locali. Tali oneri quando si trasformano nelle entrate pubbliche della Amministrazione comunale vengono destinati a finanziare prevalentemente la spesa corrente, generalmente non foriera di sviluppo. Lo studio ha quantificato gli effetti devastanti causati dal dissesto, in termini di perdite economiche sui crediti vantati dagli attori, di sopravvivenza delle imprese e delle famiglie, di lucro cessante, di collettività (pressione fiscale elevatissima). *Il superamento di tali condizioni ostative alla promozione territoriale appare inderogabile.*

2.1.1. Supporto ai Comuni della provincia di Taranto che hanno scelto l'avvalimento alla Camera di commercio, attraverso la messa a disposizione dell'applicativo Suap (InfoCamere) ai sensi del DPR 160/2010 e succ. mod e int.

Nel 2014 l'Ente camerale proseguirà nella realizzazione di tutte le azioni finalizzate ad un efficiente monitoraggio dell'applicativo SUAP Infocamere e della gestione telematica dei procedimenti da parte dei Comuni in avvalimento ai sensi del D.P.R. 160/2010. La Camera di commercio garantirà, inoltre, l'utilizzo gratuito dell'applicativo da parte delle predette Amministrazioni comunali. La lettera di contestazione del mancato accreditamento trasmessa nel luglio 2013 dal Ministero dello sviluppo economico ai Comuni inadempienti, colmando l'inerzia delle Amministrazioni silenti e l'inefficacia dell'azione degli Organi deputati al controllo dell'applicazione del D.P.R., ha determinato un incremento dei Comuni in avvalimento alla Camera di Taranto (17 su 29, di cui 3 – Sava, Fragagnano e Maruggio) a seguito della nota ministeriale.

2.1.2. Istituire un sistema di regole e servizi per il mercato immobiliare tarantino con connesso sistema di accreditamento degli operatori, sotto la supervisione della Camera di commercio quale Ente super partes

2.1.3 Istituzione di una Borsa immobiliare provinciale

La Camera di commercio partecipa alla Scpa Tecnoborsa, con l'obiettivo di istituire una Borsa immobiliare provinciale in collaborazione con la menzionata società. Tanto al fine di realizzare e successivamente mettere a regime un sistema di gestione del settore immobiliare a garanzia della trasparenza del mercato e della ottimizzazione dei servizi. Attualmente gli operatori sono in corso di accreditamento; nel 2014 sarà possibile avviare l'attività della Borsa e l'erogazione dei servizi previsti.

2.1.4. Definizione di un'offerta localizzativa integrata delle diverse aree per insediamenti produttivi presenti nei Comuni della provincia di Taranto

2.1.5/N2014. Coordinamento e sostegno di iniziative progettuali di sviluppo del territorio in una logica di sistema attraverso un Organismo unico (Agenzia di sviluppo)

2.1.6/N2014. Facilitare l'attuazione dei progetti ricompresi in SMART AREA TARANTO di cui la Camera di commercio è Ente coordinatore

2.2. Valorizzazione delle eccellenze

Le sfide poste da un mercato nazionale ed internazionale sempre più globalizzato, come già accennato, rendono ormai inderogabile lo sviluppo di una **identità territoriale forte**, soprattutto per aree provinciali come quella tarantina che, pur presentando realtà produttive di **elevato livello qualitativo**, non hanno ancora consolidato la pur necessaria capacità di “fare sistema” per competere nel mondo. Nell'intendimento programmatico camerale i settori produttivi locali devono, invece, essere inseriti in un vero e proprio sistema di selezione delle migliori iniziative imprenditoriali, finalizzato a reperire in una realtà così fortemente micro - frazionata le eccellenze aziendali tarantine.

In tale ambito si identifica il naturale impegno alla valorizzazione della qualità delle produzioni agroalimentari ed, in particolare, vitivinicole, da condurre per l'anno 2014 anche a seguito della designazione - avvenuta con decreto 0021344 del 30/07/2012 - dell'Ente quale autorità pubblica per lo svolgimento dei controlli previsti dall'art.118 septdecies del Reg. (Ce) n. 1234/07 e succ. disposizioni applicative, nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle D.O. “Primitivo di Manduria”, “Primitivo di Manduria dolce naturale”, “Lizzano”, “Martina Franca o Martina”, “Colline joniche tarantine”, “Aleatico di Puglia” , e delle IG “Puglia”, “Salento”, “Tarantino”, “Valle d'Itria”, “Murgia” e “Daunia”.

Oltre a proseguire nello svolgimento di tale rilevante funzione, l'Ente promuoverà per il prossimo esercizio alcune importanti iniziative a supporto dei comparti economici vocazionali.

È prevista, infatti, la realizzazione nel 2014 di una **Giornata dell'Agricoltura**, occasione nella quale si focalizzerà l'attenzione sullo stato del settore agricolo e sulle prospettive di sviluppo. L'evento, a carattere convegnistico e di studio, sarà arricchito da un programma promozionale finalizzato a valorizzare le eccellenze del Food & Wine anche attraverso l'assegnazione di premi a prodotti selezionati da personalità del settore di livello internazionale.

GIORNATA
DELL'
AGRICOLTURA

Inoltre, come già detto, al fine di rafforzare una parte del tessuto economico nazionale ormai ritenuta fondamentale per l'innovazione e la sostenibilità del nostro modello di sviluppo, la cosiddetta **Blue Economy**, la Camera di commercio intende realizzare, in collaborazione con **Assonautica**, una iniziativa fieristica che recuperi la straordinaria esperienza della Fiera del Mare che alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso, promosso proprio dall'Ente camerale tarantino, animò l'economia territoriale portando Taranto alla ribalta nazionale. La nuova Fiera del Mare, avrà l'obiettivo di valorizzare tanto il comparto nautico, tanto quello del turismo correlato alla nautica, tanto, infine, quello dell'ittica e della mitilicoltura.

FIERA DEL
MARE

2.2.1. Creare un sistema di selezione delle eccellenze imprenditoriali locali ai fini della realizzazione di azioni di supporto e promozione delle stesse anche in ambiti fieristici nazionali ed internazionali, in raccordo con il piano promozionale di Unioncamere Puglia

Anche in preparazione ad **Expo 2015**, l'Ente sta impiantando insieme con altre Camere un sistema di selezione delle eccellenze imprenditoriali locali, con l'ausilio di un pool di esperti settoriali ed intersettoriali, che si costituirà ed attiverà nel 2014. Tanto con finalità di realizzazione di azioni di supporto e promozione di tali eccellenze in ambiti fieristici nazionali ed internazionali, possibilmente nel contesto di iniziative congiunte con altre realtà camerali o di sistema, essendo peraltro la preparazione

EXPO 2015

all'Expo milanese una delle linee prioritarie della programmazione del sistema camerale per l'anno a venire.

2.2.2/N2014 Sostenere lo sviluppo dei settori vocazionali ed ecosostenibili (agricoltura ed agroalimentare, economia del mare) attraverso azioni promozionali

2.3 Internazionalizzazione del sistema imprenditoriale

Le Camere di commercio svolgono una funzione essenziale nel mettere in atto azioni di informazione, assistenza, promozione e supporto delle piccole e medie imprese che intendano accedere ai mercati internazionali. Compito degli Enti camerali è, infatti, proprio quello di favorire tale processo di internazionalizzazione attraverso molteplici attività ed in collaborazione con numerosi soggetti istituzionali. Questa specifica attribuzione, già assolta sin dagli anni Novanta, è stata peraltro esplicitamente ribadita dal Decreto legislativo n. 23 del 25 febbraio 2010 che, all'art.2, comma 2, lettera e), prevede che le Camere di commercio, singolarmente o in forma associata, svolgano le funzioni e i compiti relativi al **“supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, raccordandosi, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello sviluppo economico”** (esempio di tale raccordo è costituito dall'Intesa operativa annualmente sottoscritta dal menzionato MISE, al quale sono, allo stato, attribuite importanti competenze per la gestione delle attività del nuovo Istituto nazionale per il Commercio estero – ICE, e da Unioncamere). Anche in questo caso, data la rilevanza dell'obiettivo, il Consiglio camerale ha istituito apposita **Commissione consiliare** con la finalità di supportare il sistema imprenditoriale locale nella **internazionalizzazione** delle attività produttive e commerciali.

COMMISSIONE
INTERNAZIO_
NALIZZAZIONE

L'innovazione intervenuta nel 2013 è costituita dalla nascita di **Worldpass**, iniziativa di sistema di Unioncamere nazionale finalizzata alla costituzione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione camerali caratterizzati da una efficace standardizzazione dei servizi resi. Dopo una lunga fase di formazione in modalità e-learning degli addetti, Worldpass nasce quale denominazione collettiva degli sportelli camerali, nonché portale nazionale che si configura come Sportello unico per l'internazionalizzazione. Esso offre servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero.

WORLDPASS

Si tratta di un primo significativo step finalizzato alla costruzione di **strategie sempre più comuni** ed ottimizzate di approccio del sistema camerale alle iniziative di assistenza, nonché a quelle di promozione. Il 2014 conoscerà l'ulteriore evoluzione in tal senso dei servizi di internazionalizzazione.

STRATEGIE
COMUNI DI
INTERNAZIO_
NALIZZAZIONE

Anche nel 2014, così come nei due anni precedenti, l'Ente metterà presumibilmente a disposizione delle imprese tarantine che intendessero farsi affiancare nella costruzione di strategie di internazionalizzazione della loro attività un Temporary Export Manager. Questi renderà servizi di consulenza più specialistica in forma gratuita.

2.3.1. Favorire la conoscenza dei Paesi, dei settori, delle opportunità e degli strumenti per consentire un accesso consapevole delle Pmi ai mercati internazionali

2.3.2. Promuovere la cultura dell'aggregazione, anche temporanea, di imprese al fine della realizzazione di iniziative condivise

Nel corso del 2012, attraverso una complessa serie di azioni di analisi, promozione e formazione, la Camera di commercio ha dato avvio ad una strategia volta all'incremento dei contatti finalizzati al

miglioramento dell'interscambio commerciale con l'estero delle MPMI locali, strategia proficuamente perseguita anche nel 2013, anno nel quale si è anche avviata l'attuazione di un più strutturato programma esecutivo di internazionalizzazione provinciale. Tale attività proseguirà, anch'essa in una logica di progettazione congiunta e comune, nel 2014.

La partecipazione ad iniziative congiunte rappresenta una opportunità per le imprese tarantine di inserirsi in circuiti macro-regionali utili a presentare la provincia di Taranto quale parte integrante di un sistema più ampio e coeso. Quanto sin qui realizzato con progetti quali SIAFT, Dieta mediterranea ed Itinerari federiciani ha certamente consentito, infatti, ad alcune delle migliori aziende del territorio di partecipare a numerose iniziative di incoming e di valorizzare prodotti e servizi anche usufruendo del cofinanziamento Unioncamere. Particolare attenzione è stata, altresì, riservata alle imprese "matricole" dell'internazionalizzazione, soggetti verso i quali sempre maggiore deve essere l'impegno camerale per il supporto e l'accompagnamento a proficui percorsi in tal senso. In sintesi, è dunque da reiterare e consolidare la partecipazione ad attività comuni (fra più Camere di diversi ambiti regionali) sia nel senso dell'assistenza (si consideri Worldpass) sia in quello della promozione.

Relativamente alla autonoma programmazione camerale, programmazione che consente di meglio ritagliare sui bisogni locali iniziative di approccio ai mercati esteri, è utile, invece, per l'anno 2014 rimodulare l'azione concernente le missioni imprenditoriali, anche traendo spunto dalle pregresse esperienze e dalle istanze portate dalla imprese facenti parte del database internazionalizzazione tenuto dall'Ente per il tramite dell'Azienda speciale.

In sostanza, opportuno risulterebbe il ridimensionamento del numero complessivo di missioni al fine di consentire una costruzione sempre più professionalizzata delle stesse intorno al reale fabbisogno imprenditoriale. Una anticipata e tempestiva individuazione di solo uno o due mercati target per il prossimo esercizio consentirebbe, infatti, di analizzare approfonditamente le opportunità da essi offerte e promuovere una più ampia partecipazione collettiva, con la finalità di giungere al disegno di missioni outgoing di almeno 20 imprese, che potrebbero beneficiare – ove ne ricorrano le condizioni – di un maggior contributo percentuale da parte dell'Ente sulle spese a loro esclusivo carico (viaggio, alloggio, logistica).

Inoltre, tali iniziative - non collegate allo svolgimento di specifici Expo o Fiere nei Paesi prescelti e svincolate da tale sistema eccessivamente dispersivo - dovrebbero essere progettate con l'obiettivo di portare il sistema imprenditoriale provinciale all'attenzione del mercato selezionato in modo esclusivo, con eventi dedicati e b2b costruiti ex ante e, quindi, più facilmente destinati ad una positiva conclusione (sottoscrizione di contratti, accordi, etc.). Una logica di questo genere consentirebbe, altresì, di meglio concentrare le risorse camerale disponibili, finalizzandole ad attività più verosimilmente foriere di esiti commerciali per le imprese tarantine e, quindi, ad un aumento del fatturato da export.

Con riferimento all'azione relativa alla "Sottoscrizione di protocolli operativi con Camere di commercio estere", oltre alla ormai biennale proficua collaborazione con la Camera di commercio italiana per la Germania che ha condotto alla efficace realizzazione di due missioni incoming di tour operator sul territorio provinciale, è da segnalare l'importante accordo di collaborazione sottoscritto in data 11 luglio 2013 tra la Camera di commercio di Taranto, la Camera di commercio di Belgrado, Confindustria Serbia e Distretto Produttivo Regionale dell'Ambiente e del Riutilizzo – DIPAR. Il documento prevede, in

PROTOCOLLI
CON CAMERE
ESTERE

particolare, l'insediamento presso la Camera di commercio di Belgrado di un Tavolo di lavoro inter – istituzionale finalizzato allo studio delle opportunità di partenariato e di penetrazione commerciale del mercato serbo da parte delle imprese tarantine in tutti i settori economici. La prima tematica settoriale che sarà affrontata dall'istituendo Tavolo (in fase di insediamento alla data di elaborazione della presente Relazione) sarà quella relativa alla realizzazione di un "progetto pilota" che coniughi lo sviluppo industriale e residenziale con il rispetto dell'ambiente;

L'Accordo contempla, inoltre, che sia favorita nei due Paesi la conoscenza, da un lato, delle realtà imprenditoriali tarantine, dall'altro, del mercato serbo, anche attraverso apposite iniziative informative/formative (missioni imprenditoriali, fiere, incontri, conferenze), con il supporto delle strutture tecniche dei Partecipanti all'Accordo serbi. In tal senso, utile appare la programmazione di una missione incoming di operatori (importatori, distributori) serbi del settore eno - agroalimentare al fine di verificare tutte le possibili opportunità di interscambio commerciale con l'area tarantina, anche considerato che la Serbia è una ideale piattaforma di ingresso nel più ampio mercato russo.

Nel corso dell'anno, anche in considerazione dei due protocolli d'intesa sottoscritti con la Città di Donetsk, si procederà, altresì, alla stipula di un accordo con la Camera di commercio Ucraina. L'Ucraina è, infatti, un mercato di grande interesse per l'economia tarantina, mercato che il sistema camerale sta approcciando con significative azioni di penetrazione logistica e commerciale.

Infine, sulla scorta delle progettazioni già avviate dall'Ente sul tema dei contratti di rete, si prevede per l'esercizio 2014 di dare corso ad azioni di sostegno delle aggregazioni di imprese finalizzate alla internazionalizzazione, con particolare riferimento alla citata forma del contratto di rete, ma anche ai Consorzi export (di primo e secondo livello).

2.4. Start up

2.4.1. *Incentivare la creazione d'impresa*

2.4.3. *sviluppare l'imprenditorialità femminile*

2.4.4. *promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese giovanili in stretto raccordo con le proposte progettuali finanziate dalla Regione nell'ambito della sue politiche di attivazione giovanile (Bandi Principi Attivi, Start Cup, Start up)*

Finalità delle azioni connesse a tali obiettivi operativi è quella di ampliare la base imprenditoriale locale, incoraggiando la creazione d'impresa anche in ambiti non tradizionali, diffondendo la cultura dell'imprenditorialità a livello giovanile. Tanto attraverso una articolata attività di incentivazione, informazione/formazione e *scouting* che nel 2014 avrà come target principale le imprese femminili. All'impresa di genere continuerà ad essere riservato particolare interesse grazie alla ormai consolidata operatività del **Comitato per l'imprenditoria femminile**, organismo camerale molto attivo nell'ambito della informazione/formazione finalizzate alla nascita ed al consolidamento di nuove attività produttivi a prevalenza femminile.

Inoltre, sarà consolidato il network degli sportelli per lo start up sul territorio, iniziativa che, come già accennato, si è avviata nel 2012 attraverso la collaborazione con soggetti prevalentemente appartenenti al mondo associativo datoriale, e che proseguirà anche per il prossimo esercizio.

COMITATO
IMPRENDITORIA
FEMMINILE

2.5. Spin-off

2.5.1. Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative attraverso la costituzione di imprese spin off accademici e/o industriali.

Lo scopo precipuo del presente obiettivo era quello di attivare una collaborazione con le Università presenti sul territorio (Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Politecnico di Bari) al fine di costituire spin off in diversi settori (almeno uno nell'anno considerato), anche attraverso l'acquisizione di quote di minoranza nel capitale sociale delle neo costituite da parte di soggetti specializzati, al fine di rendere commercializzabili i risultati della ricerca mediante applicazioni ad alto contenuto tecnologico. La realizzazione di tali azioni prenderà avvio nel 2014.

2.6. Distretti Produttivi

2.6.1. Promuovere, sostenere e favorire le imprese sotto l'aspetto della competitività, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso l'aggregazione tra imprese operanti nei settori: ambiente e logistica e dei servizi ad essi connessi (con particolare riguardo anche alla finanza ed alla formazione)

Le azioni che la Camera di commercio di Taranto porterà avanti nel 2014 sono finalizzate ad affiancare e supportare le compagini costitutive dei Distretti produttivi aventi sede nella provincia di Taranto e riconosciuti a livello regionale nella fase di definizione delle rispettive attività, anche attraverso l'erogazione di contributi a bando.

2.6.2. Perseguire politiche organiche di riqualificazione del commercio locale per ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino

Preventivamente alla emanazione del bando regionale per la creazione dei Distretti urbani del commercio di cui al Regolamento Regione Puglia n.15/2011, la Camera di commercio intende svolgere adeguata attività di sensibilizzazione propedeutica alla costituzione di un Distretto, previa sottoscrizione dell'accordo previsto dall'art.4 del Regolamento e promosso dall'Amministrazione comunale e dagli operatori commerciali dell'area rappresentati da Associazioni di categoria.

2.7. Responsabilità sociale d'impresa e Terzo settore

Le Camera di commercio intende proseguire nel 2014 una serie di azioni finalizzate alla creazione ed al consolidamento dell'**impresa sociale** quale positiva integrazione fra non profit e spazi economici tradizionali. Inoltre, la Camera sarà impegnata nella diffusione sul territorio dei principi della Responsabilità Sociale delle Imprese (Corporate Social Responsibility - CSR), quale fattore di crescita e di innalzamento dei livelli di competitività del sistema economico locale attraverso un **approccio volontario delle aziende** a tali concetti. Tali obiettivi sono perseguiti dall'Ente attraverso l'attività del **Comitato per la valorizzazione dell'imprenditorialità sociale**, costituito quale Organo della Camera di commercio.

2.7.1. Condivisione e diffusione dei principi della responsabilità sociale d'impresa

2.7.2. Attuazione provinciale del Protocollo d'intesa Unioncamere – Forum Nazionale del Terzo Settore attraverso l'attività del Comitato per la valorizzazione delle imprese del Terzo settore

2.7.3. Favorire la nascita di imprese sociali

Sostanziata dalla costituzione nell'anno 2011 del Comitato per la valorizzazione dell'imprenditorialità sociale, l'attività prevista dai presenti obiettivi operativi è finalizzata al miglioramento del sistema di relazione fra Terzo settore e contesto istituzionale – economico locale, anche attraverso l'avvio e la realizzazione di progetti – pilota integrati; all'incremento del livello di conoscenza quali – quantitativa del

COMITATO
IMPRENDITORIA_
LITA' SOCIALE

Terzo settore, attraverso attività di formazione/informazione ed analisi; all'ampliamento, infine, della base imprenditoriale locale, incentivando la creazione d'impresa in ambiti non tradizionali con specifico riferimento all'impresa sociale. Le azioni connesse e previste per il 2013 sono in via di realizzazione. In particolare, sono state realizzate le seguenti attività:

- 22 marzo 2013: "Responsabilità sociale d'impresa ed imprenditorialità sociale: paradigmi di crescita sostenibile", con la partecipazione di Carlo Borzaga, presidente Euricse, e del CISE – Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena;
- in collaborazione con CISE – Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, avvio del progetto **Marchio Impresa Etica**;
- in iniziativa di sistema, in collaborazione con Universitas Mercatorum, avvio del progetto "**Start up impresa sociale**", cofinanziato da Unioncamere nazionale.

Inoltre, allo scopo di concentrare presso la Cittadella delle imprese le iniziative riguardanti la tematica dell'Economia civile, in collaborazione con Centro di cultura "G. Lazzati" dell'Università cattolica, la Camera di commercio ha partecipato al gruppo tecnico per l'organizzazione della IV edizione della Summer school 2013, cui l'Ente ha altresì contribuito attraverso il finanziamento di borse di studio per i partecipanti.

Le attività avviate proseguiranno nell'esercizio 2014, unitamente a quelle previste dalla programmazione pluriennale. In particolare, al fine di realizzare l'azione di Osservatorio provinciale dell'economia civile e di Sportello di orientamento sull'impresa sociale, è opportuno prevedere un rapporto di collaborazione strutturata, anche attraverso adesione, con il già citato Euricse (European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises), primaria fondazione di ricerca creata per favorire la crescita e la diffusione di conoscenze e processi di innovazione delle cooperative, delle imprese sociali e delle organizzazioni nonprofit. Infine, per assicurare stabilità alla auspicabile collaborazione con organismi di eccellenza del Terzo settore operanti sul territorio provinciale (Confcooperative, Centro servizi volontariato, etc.) sarà necessario dar corso ad azioni di integrazione operativa fra il CIS ed i predetti organismi.

2.8.Ecosostenibilità

È ormai evidente come la questione ambientale – già richiamata quale fattore limitante della crescita e dell'attrattività territoriale – imponga agli attori economici ed istituzionale la necessità di disegnare una visione di gestione e sviluppo della provincia nella quale il concetto di sostenibilità, lungi dall'essere relegato all'ambiente, diventa colonna portante di una nuova economia strettamente legata ai bisogni reali del territorio. In tale prospettiva l'Ente camerale dovrà, nell'anno 2014, da un lato portare avanti le progettualità previste in sede di programmazione, dall'altro certamente revisionare il presente obiettivo operativo in relazione al citato caso Ilva ed alla necessità di bonifica del territorio, peraltro sancita nell'ambito della già citata legge 171/2012. Un'azione utile, sarà, in prima istanza, quella di incentivare e sostenere la certificazione ambientale ISO 14000 e la registrazione EMAS per le imprese provinciali.

2.8.1. Facilitare la crescita di una economia ecosostenibile, promuovendo azioni di rete e di indirizzo generale

2.9.Innovazione tecnologica

Il tema dell'innovazione è una delle grandi sfide che il Sistema camerale si è posto per i prossimi anni, in coerenza con la programmazione comunitaria. Sulla stessa linea, la Camera di Taranto persegue naturalmente azioni di supporto alla diffusione dell'innovazione (fra esse, ad esempio, i contributi diretti previsti per lo start up di imprese che utilizzino brevetti registrati, ma anche l'attività regolarmente svolta come Ufficio provinciale Brevetti e Marchi) e per l'anno 2014 programmerà iniziative di sostegno al trasferimento tecnologico sia per le imprese già esistenti sia finalizzate alla nascita di nuove imprese innovative, nonché di promozione dei servizi ICT resi disponibili dalla banda larga.

Peraltro, la Camera di commercio ha candidato un progetto di "potenziamento ed attivazione di servizi a supporto dell'innovazione delle imprese" nell'ambito dell'Azione 1 dell'Avviso per la realizzazione di progetti delle Camere di commercio, dei PATLIB (PATENT LIBRARY) e delle Unione Regionali delle Camere di Commercio per attività di supporto alle innovazioni delle imprese sui temi delle proprietà industriale. Tale progetto, ammesso al finanziamento nel settembre 2012, si concluderà nel 2014.

2.10 Turismo

Fra le molteplici attività a favore dello sviluppo del comparto turistico a partire dal 2007 con la sottoscrizione di due successivi protocolli d'intesa, l'Ente camerale ha condotto una complessa azione di coordinamento delle istanze territoriali di promozione del settore, riunite nel Tavolo istituzionale per il turismo di Taranto. L'obiettivo di definire un piano di azioni a breve e medio termine finalizzate a valorizzare l'offerta turistica dell'area jonica attraverso la pianificazione, **il coordinamento e l'avvio di attività che investono il comparto nelle varie aree di intervento, è stato soddisfatto, considerato anche l'importante risultato raggiunto in termini di creazione di un vero e proprio network di operatori d'eccellenza** ormai avvezzi al lavoro in team. Un obiettivo ambizioso, dunque – quello di rendere sistematico e proficuo anche sotto il profilo economico il vastissimo ventaglio di iniziative provinciali in ambito turistico- che, con l'interlocuzione dei GAL, la Camera di commercio perseguirà anche nel 2014. Analogamente, per il 2014, è confermato l'obiettivo di certificazione di qualità delle strutture ricettive.

2.10.1. Qualificare e promuovere l'offerta turistica territoriale, le peculiarità storico – culturali ed i prodotti tipici per la loro funzione di attrattori turistici

Si intende dare attuazione nell'anno di riferimento ad iniziative di certificazione di qualità di prodotti e strutture ricettive, includendo fra le azioni rilevanti l'assegnazione del marchio di qualità per le imprese turistiche "Ospitalità italiana" (rinnovi e nuove assegnazioni), l'emanazione di un bando per la valorizzazione dei prodotti e dell'ospitalità tipica, le attività volte all'incentivazione delle attività di mitilicoltura e la diffusione di servizi ICT in aree di interesse ed attrazione turistica

2.10.2. Attuazione del Protocollo d'intesa sul turismo in collaborazione con i Gruppi di azione locale "Terre del primitivo", "Colline Joniche" e "Luoghi del mito" con attenzione alla promozione dei prodotti tipici per la loro funzione di attrattori turistici

Nel 2013 è stato sottoscritto tra la Camera di commercio di Taranto ed i 4 GAL provinciali il nuovo Protocollo d'intesa sul turismo. Tale protocollo troverà piena operatività nel 2014.

3. POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

Totale risorse destinate €. 80.000,00

3.1. Dismissione aree demaniali e sviluppo logistico portuale e retroportuale

Il D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 (c.d. Federalismo Fiscale) ha previsto la possibilità di attribuire ai comuni, le province, le città metropolitane e le regioni, i beni statali secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni ed, infine, di valorizzazione ambientale. Si tratta del primo decreto attuativo del federalismo fiscale che traccia il quadro normativo utile al trasferimento, a titolo non oneroso, della proprietà dei beni statali agli enti locali secondo i principi sopra richiamati e, in primis, del principio di sussidiarietà.

Tale quadro normativo, unitamente a considerazioni di convenienza economica, hanno portato la Camera di commercio di Taranto a prevedere una collaborazione con l'Amministrazione centrale e locale, al fine di progettare e programmare la progressiva liberalizzazione di tali aree perlopiù inutilizzate e destinate alla definitiva obsolescenza, a favore di nuove destinazioni con finalità produttive ed economiche.

L'Ente, ha difatti già avviato una serie di attività propedeutiche con la Marina Militare per acquisire l'area, confinante con la Cittadella delle Imprese, denominata "Torre d'Ayala" che, per la sua contiguità, potrebbe consentire la realizzazione di ulteriori infrastrutture al servizio degli operatori economici locali, area già interessata da un Protocollo d'Intesa tra Ministero della Difesa e Comune di Taranto che prevede il coinvolgimento anche di altri soggetti, la cui azione sia comunque rivolta al perseguimento di scopi di carattere istituzionale ovvero di pubblico interesse.

Parimenti strategico risulta lo sviluppo delle aree retro portuali al fine di creare condizioni favorevoli di sviluppo di un settore economico, quale quello legato alle attività del Porto di Taranto, di rilevante portata che, attualmente, attraversa un momento di crisi importante.

In tale ambito si colloca l'iniziativa **Agromed**, piattaforma logistica retroportuale finalizzata alla captazione di flussi merceologici che consentano il rilancio economico dell'intero comparto. Analogamente, significativo impulso si continuerà ad imprimere alle azioni volte allo sviluppo dei traffici di natura civile - oltre che commerciale - dell'Aeroporto di Taranto - Grottaglie a servizio della domanda generata dal proprio territorio di riferimento. Tanto anche attraverso il proseguimento delle attività di competenza del Tavolo della mobilità in provincia di Taranto (attivato dall'Ente camerale nel gennaio 2012) e delle specifiche azioni di promozione dello scalo aeroportuale che nel 2013 hanno trovato significativo impulso.

AGROMED

3.1.1. Contribuire ad assicurare l'equilibrio economico della S.c.a r.l. partecipata dalla Camera di commercio "Distripark Taranto", favorendo la messa a regime delle attività di sviluppo della una piattaforma logistica retroportuale prevista dallo scopo sociale

A decorrere dall'anno 2013, con riferimento all'esercizio 2012, la Camera di commercio non verserà più alcun contributo straordinario annuale a salvaguardia dell'equilibrio economico della Società partecipata per la quale vanno programmati interventi di diversa natura.

3.2. Sistema universitario

3.2.1. Concorrere al funzionamento ed allo sviluppo del Sistema universitario di Taranto in funzione della prosecuzione dell'Accordo triennale sottoscritto in data 21/10/2011

Oltre a rivestire un importante ruolo partenariale per l'attuazione "Polo tecnologico - scientifico Magna Grecia", altro impegno finalizzato all'ampliamento della base infrastrutturale immateriale è certamente l'attuazione delle parti di competenza del nuovo Accordo per il consolidamento del Sistema universitario ionico, che vedrà nel 2014 l'Ente camerale partecipe di una serie di azioni volte a garantire la

stabilizzazione e la crescita (versamento di un contributo per le attività del Sistema universitario tarantino, attivazione di tirocini formativi e di orientamento).

3.3. Infrastrutture di servizio

Nella prospettiva strategica di migliorare i fattori di competitività, garantendo alle imprese locali, la costruzione di un sostrato infrastrutturale utile a diminuire le disomogeneità che frenano la produttività e ostacolano gli investimenti, l'Ente camerale risulterà impegnato nel 2014, di concerto con le rispettive amministrazioni locali, in interventi a favore dell'attivazione delle infrastrutture di servizio alle imprese realizzate con fondi pubblici e ad oggi non pienamente utilizzate (mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, Centro tessile di Martina Franca, Centro servizi per l'agricoltura, centri servizi per aree PIP), tanto anche con l'ausilio della Commissione camerale appositamente insediata per l'analisi della tematica e l'individuazione delle possibili soluzioni.

COMMISSIONE
CONSILIARE
INFRASTRUT-
TURE DI
SERVIZIO: MOI
ED AGROMED

4. POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERLOCUTORE PRIVILEGIATO SUI TEMI DELL'ECONOMIA

Totale risorse destinate €. 40.000,00

4.1. Centro analisi e studi

4.1.1. *Implementare la completezza e la tempestività dell'informazione economica*

4.1.2. *Migliorarne la diffusione pubblica*

Il Centro analisi e studi dell'Ente – già fondamentale emanazione provinciale del Sistema statistico nazionale - sarà potenziato nel corso del 2014 principalmente a livello di capacità comunicativa verso l'esterno, assumendo sempre più le caratteristiche di un vero e proprio Osservatorio economico in grado di valorizzare il patrimonio informativo camerale con strumenti di comunicazione periodici e standardizzati tanto nella forma - prevalentemente telematica - che nella tempistica di rilascio.

AREA STRATEGICA PROCESSI INTERNI ALL'ENTE CAMERALE

5. SVILUPPARE UN SISTEMA INTEGRATO DI PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E VALUTAZIONE

Totale risorse destinate €. 20.000,00

5.1. Realizzazione e gestione del Ciclo di gestione della performance in applicazione del D.lgs.n.150/2009

Il decreto legislativo 150/2009, meglio noto come "riforma Brunetta", ha realizzato un importante processo di innovazione per le pubbliche amministrazioni che prevede l'introduzione di un ciclo generale di gestione delle performance. Tale ciclo consiste nell'insieme delle attività finalizzate a garantire l'indirizzo, il coordinamento e il controllo dell'operato di una Pubblica Amministrazione e quindi anche dell'Ente camerale. Le attività che compongono il ciclo di gestione della performance sono riconducibili a cinque fasi che costituiscono un riferimento al tempo stesso logico e temporale:

1. pianificazione strategica; 2. programmazione e controllo; 3. misurazione e valutazione della performance organizzativa; 4. performance individuale e gestione delle risorse umane; 5. rendicontazione e trasparenza. L'obiettivo in argomento si concretizza quindi nell'individuazione di

strumenti, azioni, fasi, soggetti che assicurino l'attuazione e la piena operatività e, infine, la completa gestione del Ciclo della performance nell'Ente camerale.

5.1.1. Adozione dei provvedimenti di attuazione di tutte le fasi del ciclo di gestione della performance

Nel corso del 2013 è stata definita la composizione dell'Organismo indipendente di valutazione, che opererà nel 2014. È stato, altresì, adottato il Piano della performance (triennale), mentre nel corso del 2013 si è avviata l'adozione del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

7. POTENZIARE LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Totale risorse destinate €. 115.000,00

Risulta oramai necessario promuovere in modo sistematico, innovativo, aggiornato, tempestivo e mirato l'immagine e l'attività dell'Ente a livello locale, nazionale ed internazionale, anche in relazione alla convenienza di migliorare l'accesso ai servizi offerti ed alla opportunità di raggiungere le finalità di trasparenza proprie dell'e - *government*. Gli obiettivi camerale in tal senso si esplicano nella promozione dell'immagine pubblica della Camera di commercio e nella valorizzazione della interlocuzione con le Associazioni di categoria, nella diversificazione ed estensione della conoscenza dell'attività e del ruolo dell'Ente, nel miglioramento della percezione del ruolo camerale nell'utente professionista e nell'imprenditore e nella valorizzazione di quest'ultimo attraverso la pubblicizzazione di *best practices* imprenditoriali, nonché degli ambiti di accoglienza, ascolto, erogazione di informazioni, verifica e monitoraggio continuo dei bisogni e del grado di soddisfazione degli utenti tanto nel contesto della Cittadella, quanto in quello virtuale del sito web dell'Ente – che a partire sarà soggetto ad un intenso processo di revisione secondo le più recenti direttive ministeriali.

Il potenziamento della comunicazione verrà realizzato, stanti i noti vincoli all'utilizzo di forme tradizionali di pubblicità, attraverso i più moderni strumenti di tipo telematico, essenzialmente utilizzando newsletter e pubblicazioni anche in forma digitale.

7.1 Comunicazione istituzionale

7.1.1. Valorizzare l'identità della Camera di commercio e la interlocuzione con le Associazioni di categoria

7.1.2. Migliorare ed innovare la qualità e la funzionalità della comunicazione esterna

7.1.3. Valorizzare le testimonianze e le esperienze imprenditoriali

Gli obiettivi operativi saranno perseguiti attraverso la realizzazioni di azioni di professionalizzazione della comunicazione periodica camerale e di *customer satisfaction*. Inoltre, nell'occasione del **90° anno dalla fondazione dell'Ente camerale**, nel 2014 sarà realizzata una prestigiosa pubblicazione dedicata alla storia della Camera di commercio di Taranto, con particolare riferimento al periodo 2004-2014 anche al fine di aggiornare il precedente volume di anniversario.

Il prossimo esercizio rappresenterà anche l'occasione per la predisposizione di un **report intermedio di mandato** finalizzato a rendicontare i risultati del quadriennio nei vari ambiti di attività camerale.

8. RAZIONALIZZARE LE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE

8.1. Ottimizzazione delle risorse investite negli Enti partecipati

8.1.1. Ridimensionamento delle partecipazioni rispetto alle priorità dell'Ente

INIZIATIVE
EDITORIALI

La Camera intende nei prossimi anni fare in modo che le risorse investite nelle società partecipate siano ottimizzate e che gli obiettivi posti siano coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità dell'Ente.

Con la finalità di rispondere in maniera sempre più soddisfacente alle attese delle imprese, liberando ulteriori risorse da investire, l'Ente camerale intende proseguire il percorso di razionalizzazione strategica del patrimonio mobiliare. Si è già avviata la procedura di recesso da Promem Sud Spa, mentre si evidenzia, come detto, la messa in liquidazione di Retecamere a seguito di deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Soci del 4.9.2013.

9. CONSOLIDAMENTO GIURIDICO CITTADELLA DELLE IMPRESE

La "Cittadella delle Imprese", infrastruttura in cui opera la Camera di commercio di Taranto, inaugurata nel 2003, è stata quasi interamente realizzata con risorse europee (POR Puglia 2000-2006), nazionali e del sistema camerale.

Essa rappresenta un esempio di eccellenza in termini di utilizzo di risorse esterne al bilancio, fatta oggetto di apprezzamenti e riconoscimenti pubblici da parte di osservatori qualificati, considerata prototipo nazionale di razionalizzazione dei servizi camerali.

L'intera struttura, tuttavia, si colloca su un'area demaniale, appartenente quindi al patrimonio dello Stato, che, grazie agli interventi strutturali dell'Ente, ha acquisito, un valore aggiunto in termini di utilizzo di beni pubblici per scopi di pubblico interesse.

Il complesso immobiliare necessita, però, di importanti interventi di manutenzione straordinaria su alcune strutture preesistenti, poi inglobate nella "Cittadella delle imprese", rappresentate dal Padiglione tensostatico, dal Centro Congressi e dal Centro Servizi. Tali interventi, dal costo stimato in 8 milioni di euro, dovranno riguardare la copertura del Padiglione tensostatico (per ragioni legate alle caratteristiche intrinseche degli elementi strutturali impiegati per la realizzazione), nonché la riconversione del Centro congressi e del primo piano del Centro Servizi, limitatamente alla parti di edificio non utilizzate.

Tutti gli immobili che insistono sull'area della Cittadella, però, non possono essere iscritti a patrimonio nel bilancio dell'Ente, fino a quando l'Ente medesimo non avrà acquisito il titolo di proprietà del fondo.

La Camera procederà, dunque, sin dal 2013, nei confronti dell'Agenzia del Demanio, all'attivazione delle procedure finalizzate al perfezionamento del titolo di acquisto del terreno, che consentirà così alla Camera di commercio di Taranto di acquisire definitivamente il diritto di proprietà dell'area, patrimonializzando, in tal modo, l'intero complesso immobiliare.

Attualmente, a fronte dell'irreversibile destinazione a finalità di pubblico servizio del sito della Cittadella delle imprese, che in questo momento – è bene ricordare – fa parte del patrimonio statale, si rende opportuno procedere all'acquisizione del suolo su cui insiste tale complesso edilizio, anche nell'ambito del programma di dismissioni promosso a livello nazionale – o, in via subordinata, alla stipula di un contratto di locazione ultradecennale - atteso che in tal modo, oltre che **rendere "giuridicamente" definitiva la predetta destinazione**, si consentirebbe all'Ente camerale anche la patrimonializzazione del rilevante investimento di risorse, anche se di natura esterna, impiegate per la realizzazione del suddetto agglomerato infrastrutturale, che peraltro necessita di **importanti interventi di manutenzione su alcune strutture preesistenti**, poi inglobate nella "Cittadella delle imprese" (Padiglione Tensostatico, Centro Congressi e Centro Servizi).

9.1.Acquisizione in proprietà dell'area della Cittadella delle Imprese già in assegnazione ed acquisizione area confinante denominata "Torre d'Ajala" e porzione restante della "ex Fiera del Mare".

9.1.1.Trattativa con i soggetti interessati (Agenzia del Demanio, Marina Militare, Comune di Taranto). Risoluzione problematiche amministrative, giuridiche e finanziarie

Nel 2012 è stato predisposto uno studio di prefattibilità sull'argomento. Nel 2014 sarà verificata, con la finalità di stipulare i relativi contratti di compravendita o cessione – ovvero, in via subordinata per l'area della Cittadella delle imprese, un contratto di locazione a lungo termine – la compatibilità delle risorse finanziarie con le descritte operazioni.

AREA STRATEGICA APPRENDIMENTO, CRESCITA E ORGANIZZAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

10. INCREMENTARE QUALITATIVAMENTE E QUANTITATIVAMENTE IL CAPITALE UMANO

10.1.Incremento pianta organica, nuove assunzioni e attivazione corsi di formazione permanente

Come evidenziato nell'analisi del contesto di riferimento interno, la realizzazione degli obiettivi programmatici andrà inesorabilmente ad impattare con una problematica di fondamentale importanza per l'Ente, rappresentata dalla carenza di risorse umane, che ha superato, ormai, il livello di guardia. Obiettivo della Camera di commercio, dato il basso indice dimensionale sopra richiamato (pari a 0,62 a fronte della media nazionale di 1,47) è, dunque, quello di incrementare la pianta organica, attivando, altresì, corsi di formazione permanente. Operativamente, la Camera, procedendo alla redazione della nuova pianta organica e del Piano triennale del fabbisogno di personale previsto dalla normativa vigente, prevede una dotazione complessiva che passa dalle attuali 52 unità ad almeno 71 unità determinando il raggiungimento di un indice di 1,67, prossimo alla media nazionale, in grado di assicurare, nel medio e lungo periodo, la sostenibilità dei carichi di lavoro istituzionali. Nel frattempo, posto che il fabbisogno di risorse umane dell'Ente è riferito principalmente a personale di categoria D, tenuto conto dei vincoli di cui alla normativa citata innanzi e considerato il valore delle cessazioni intervenute, sarà possibile procedere a bandire i concorsi anche a posti 0 allo scopo di costituire le graduatorie da cui successivamente attingere. Si potrà procedere alle assunzioni solo entro i limiti previsti. Parallelamente verranno attivate delle procedure di mobilità volontaria per la copertura di alcuni posti vacanti.

10.1.1.Redazione nuova pianta organica e Piano triennale del fabbisogno di personale. Avvio procedure assunzione dall'esterno e delle progressioni verticali. Svolgimento procedure concorsuali. Attivazione corsi di formazione permanente per il personale interno

Nel 2014, la Camera intende approvare i procedimenti finalizzati alla deliberazione da parte dell'Organo competente (Consiglio camerale) dell'incremento della pianta organica, del piano triennale del fabbisogno e delle procedure di selezione già richiamate, stanti i già citati limiti imposti dalla normativa alle effettive assunzioni. Proseguiranno i corsi di formazione per il personale.

11. REVISIONARE LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

11.1.Ridefinizione delle Aree Organizzative

11.1.1.Analisi dell'attuale contesto e valutazione della ripartizione degli uffici e delle competenze tra le aree alla luce delle nuove attività istituzionali (SUAP, Media Conciliazione, etc.)

Nel 2014 si darà avvio, in collaborazione con Universitas Mercatorum, ad un processo di razionalizzazione delle competenze, attraverso l'analisi della ripartizione degli uffici e dei carichi di lavoro tra le varie aree funzionali dell'Ente.

AREA STRATEGICA AMBITO ECONOMICO – FINANZIARIO

12. MANTENERE IL LIVELLO DI RISCOSSIONE DEL DIRITTO ANNUALE

12.1. Mantenimento dell'incasso complessivo rinveniente dal diritto annuale

L'obiettivo previsto per il 2014 è quello di mantenere un livello pari agli incassi dell'anno precedente nonostante il contesto economico depresso. Tale livello potrà essere raggiunto attraverso azioni finalizzate a migliorare l'incasso spontaneo come la gestione sistematica dei ritorni postali informative con inserimento indirizzo alternativo di recapito ai fini del successivo invio, l'invio sollecito di pagamento (comprese le nuove iscritte e le imprese che hanno UL in provincia e sede fuori provincia), evidenziando la possibilità di avvalersi del ravvedimento entro l'anno, la notifica (ed auspicato contestuale incasso) allo sportello di atti di accertamento per violazioni del diritto annuale delle imprese che vogliono mettersi in regola.

Anche per la riscossione coattiva l'obiettivo per il futuro esercizio è quello di raggiungere un livello pari agli incassi dell'anno precedente attraverso azioni di puntuale verifica delle posizioni a ruolo, al fine di arrivare a ridurre al minimo il contenzioso e gli annullamenti in autotutela, insieme ad una verifica delle società di capitali cancellate, al fine di procedere ad una riscossione, in linea con le nuove interpretazioni giurisprudenziali, con notifica ai soci di atti contestuali di accertamento e irrogazione di sanzione in caso di avvenuto riparto indicato nel bilancio finale di liquidazione depositato al Registro delle imprese.

I previsti obiettivi vanno valutati con le dovute cautele, in considerazione del menzionato mutamento del contesto esterno e del possibile inasprimento della crisi economica del territorio che potrebbero tradursi in una conseguenziale difficoltà per le imprese di far fronte al pur obbligatorio versamento del tributo camerale.